

*MONDO OCCULTO, Rivista Iniziatica Esoterica - Spiritica, Bimestrale, fondatore proprietario: Giuseppe Garibaldi Rocco, Direttore: Francesco Zingaropoli, Anno II, Luglio – Agosto n. 4, Napoli, 1922. Direzione e Amministrazione Società Editrice Partenopea di G. Rocco, Via Conservazione Grani 17, Napoli. Elenco di Libri nuovi e d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto" in Napoli Società Editrice Partenopea, Napoli, 1922. Annuncio editoriale della Rivista Mondo Occulto.*

## SOMMARIO

*Vincenzo Cavalli: Intorno all'opera "G. B. ALFANO E A. AMITRANO CON PREFAZIONE DI A. BELLUCCI, LE SCIENZE OCCULTE E IL MIRACOLO DI S. GENNARO. VALLE DI POMPEI, 1922" (Pagine polemiche ed apologetiche).*

*M. M. Untersteiner. L'OLTRETOMBA IN PINDARO.*

*V. Giordano Orsini: Pagine Psicografiche. DESCRIZIONE DEI MONDI (continuazione)*

*Apollonio Tiane: LA VITA E LA MORTE.*

*Elia Rosacroce: L'ELIXIR DI LUNGA VITA. La scienza contemporanea si occupa della realizzazione del sogno alchimico - Non vi sarebbe nessuna ragione che l'uomo non possa conservare la gioventù eterna e il corpo immortale - I tessuti muscolari possono sopravvivere alla morte dell'uomo. - Il radio sarebbe una panacea per tutti i mali?*

*Vincenzo Tommolo: UNA VERITÀ IN UNA SUPERSTIZIONE.*

*E. Bulwer: La vendetta del Dott. Lloyd.*

*Elia Rosacroce: Curiosità magiche: UNA CHIAVE DELLA KABBALA ORIENTALE.*

*Filaete: CORSO DI FILOSOFIA OCCULTA. Verità e Realtà.*

*PER LE RICERCHE PSICHICHE: Nella Doria Cambon: Dai miei studii medianici: Comunicazioni di Oberdan - Detti e Fatti: Filaete (Interlingua. Sarvabheketvan. Il contatto col mondo invisibile. L'Ermetismo tradizionale. Gli Elementali. Le crisi curative. Positivismo. Nel centro della Terra. Berenice e Polly.*





# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica  
BIMESTRALE**

Fondatore Proprietario

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati  
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

LE SCIENZE OCCULTE E IL MIRACOLO DI S. GENNARO: V. Caval-  
li. — L'OLTRETOMBA IN PINDARO: M. M. Untersteiner. — DESCRIZIONE DEI MONDI (continuazione): V. Giordano-Orsini. — LA VITA E LA MORTE: Apollonio Tiano. — L'ELIXIR DI LUNGA VITA: Elia Rosacroce. — UNA VERITA' IN UNA SUPERSTIZIONE: V. Tammolo. — UNA CHIAVE DELLA KABBALA ORIENTALE: Elia Rosacroce. — CORSO DI FILOSOFIA OCCULTA: Filaete. — PER LE RICERCHE PSICHICHE: (Dai miei studi medianici: Comunicazioni di Oberdan): Nella Doria Cambon. — *Detti e Fatti*: (Interlingua, Sarvabheketvan, Il contatto col mondo invisibile, L'Ermesismo tradizionale, Gli Elementali, Le crisi curative, Positivismo, Nel centro della terra, Berenice e Polly): Filaete.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17  
(conti correnti postale 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 10 — Estero L. 20 — Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 20 — Estero L. 40

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate, aggiunga la spesa di race, cioè 60 cent, per ogni fascicolo (L. 4 per anno). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 80-63

Chi ritiene il presente fascicolo s'Intende abbonato



**Ringraziamo** vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo la Signora Paolucci Costantino ed i Sigg. Francesco Brigadei, Biagio La Rosa, Eugenio Francischelli, Luigi De Luca; Fantino Giacomo; Lindaro Giovanni; G. Bocci; F. Frisina; F. Buongiovanni; A. De Rogatis, Soravia Battista, Geom. Giacomo Cavallo, che hanno pagato l'abbonamento sostenitore; sperando che presto altri li imitino.

**Contro i morosi,** che hanno già ricevuto avviso personale di mettersi in regola con la nostra Amministrazione, fra giorni spiccheremo tratta, aumentata dalle maggiori spese postali. Se essi sapessero quanto il ritardo aggrava il nostro lavoro, vincerebbero subito la lieve apatia nello spedire il vaglia o nel respingere i fascicoli, evitando a se stessi ed a noi la noia e le spese postali non lievi di nuove sollecitazioni.

**Pei soli abbonati** in regola coi pagamenti la Società Editrice Partenopea, 17, Conservazione dei Grani in Napoli, stampa, a Lire Venti il cento per l'Italia e Lire Trenta per l'Estero, carte da visita in cartoncino pergameneato, sulle quali viene impresso, nel colore rispondente al tema astrale del committente, il **Gran Talismano della Fortuna o Pentacolo magico di Salomone** ricostruito da Elifas Levi e descritto nelle sue Lettere Cabalistiche al Barone Spedalieri. Per ottenere dette Carte da Visita bisogna, insieme colla dicitura da stamparsi — nome, cognome, professione, titoli nobiliari, indirizzo — indicarci il giorno ed il mese della propria nascita. Spedendo L. 5 in più si riceveranno anche le linee generali del proprio oroscopo. L'importo di tutto è anticipato.

**LUCE E OMBRA** Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50  
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.

**Importantissima pubblicazione:**

**Ed. Bulwer**

## **La Vendetta del Dottor Lloyd**

(romanzo esoterico)

Il celebre autore di Zanoni, ha intessuto anche quest'altro romanzo sopra uno sfondo di alta magia, magia d'amore e di morte, descrivendo praticamente le iniziazioni occulte, le invocazioni diaboliche, i circoli magici, la bacchetta del comando, le operazioni alchimiche e svelando il mistero dell'elisir di lunga vita. E' un'opera di altissimo interesse per i nostri studi. — Prezzo L. 8 (franco di porto).

Si è pubblicata la 2.<sup>a</sup> edizione, riveduta, corretta ed ampliata del

## **Dizionario di Scienze Occulte**

**di Armando Pappalardo**

con numerose aggiunte di F. ZINGAROPOLI

Prezzo Lire 18 (franco di porto).



## NUOVI ACQUISTI E DEPOSITI

Elenco di Libri nuovi e d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA in Napoli -- 17, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

I prezzi s'intendono per l'Italia in lire, per l'estero in franchi.

- |                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ABBÉ [L']... Le Confesseur, cinque vol. leg. in uno L. 5.—                                                                                                                   | ANONIMO. Magia Bianca L. 5.—                                                                                                                                                                                                         |
| — Le Jesuite, due grossi volumi legati in uno L. 8.—                                                                                                                         | — Oracoli della Sibilla Cumana L. 3.—                                                                                                                                                                                                |
| — Le Moine, un vol. leg. L. 5.—                                                                                                                                              | — I miracoli di Cagliostro. L. 3.—                                                                                                                                                                                                   |
| — Les Mystiques, un volume legato L. 5.—                                                                                                                                     | — L'arte di evocare gli spiriti L. 3.—                                                                                                                                                                                               |
| — Le Maudit, cinque volumi legati in tre L. 10.—                                                                                                                             | — Le Nouvel Oracle du sexe aimable L. 3.00                                                                                                                                                                                           |
| — La Religieuse, due grossi volumi L. 8.—                                                                                                                                    | — Nouvelle Clef des Songes L. 3                                                                                                                                                                                                      |
| AGRIPPA C., Il Testamento magico, ill. L. 3.—                                                                                                                                | — Magia, Prestigio e giuochi di famiglia, con 98 fig. L. 5.—                                                                                                                                                                         |
| AGRIPPA HENRI CORNEILLE. La Philosophie Occulte ou la Magie précédée d'une étude sur la vie et l'oeuvre de l'Auteur et ornée de son Portrait in 8. deux gros volumes L. 60.— | ARAGO J. Voyage autour du Monde, ill. leg. L. 5.—                                                                                                                                                                                    |
| AKSAKOFF A. Animismo e Spiritismo. Saggio Critico di un esame dei fenomeni medianici, trad. e note di V. Tumolo L. 25.—                                                      | ARNOLD E. La Lumière de l'Asie, L. 20.—                                                                                                                                                                                              |
| ALBANO S. Filatteri ossia preservativi contro gl'incantesimi, le malattie, maleflizii, con gli esercizi di seongiurazione L. 5.—                                             | ARTAZU SUAREZ DANIEL MARIETTA. Pagine di due scienze e pagine d'oltre tomba Ediz. Bocca L. 22.—                                                                                                                                      |
| ALCIONE. Ai piedi del maestro L. 5.—                                                                                                                                         | ASTROLOGHETTO ovvero il libro dei sette Pianeti, insegna l'arte di leggere il futuro, delle linee della mano e della fronte; di fare gli oroscopi sulle nascite dell'uomo e della donna. Un bel volume con copertina in cromo L. 5.— |
| ALLAN KARDEC, ALLIX ec La pratica del Magnetizzatore alla conoscenza di tutti L. 5.—                                                                                         | BALSAMO G. Il Destino Svelato e i suoi misteri (Fisiognomanzia, Chiromanzia, Frenologia, Astrologia) L. 8.—                                                                                                                          |
| — Purificazione L. 5.—                                                                                                                                                       | BARBA - NERA, Astronomo degli Appennini. Moti celesti ossia pianeti sferici calcolati per tutta l'Italia e sue Isole e per gran parte di Europa ed in particolare pel polo 42 di Roma e 41 di Napoli per l'anno 1833,                |
| ANDERSON I. H. L'anima umana e la Rincarnazione L. 6.—                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                      |
| ANILE A. La salute del pensiero. leg. L. 7.—                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                      |



- 1884, 35, 36, 37, 38. Fuligno Campitelli 1833-1838. *Vi è unito*: CASAMIA G. P. veneziano. Il Giro astronomico per l'anno 1833 a 1838. Fuligno Tomassini. Un vol. in 12 m. pel. figur. L. 25.—
- BATTAINI D. La Pretesa bancarotta della Scienza e della Fede. L. 3.—
- BASTANZI G. B. Le Superstizioni delle Alpi Venete con una lettera aperta a Paolo Mantegazza. L. 3.—
- BEAUVILLARD D. La Medicina delle Piante o il Medico dei Poveri L. 10.—
- BERGERET [L. F. L.]. Les passions, dangers et inconvenients pour les individus, la famille et la société. Hygiène morale et sociale. Paris L. 3.—
- BERTINI G. M. La Questione Religiosa. Torino 1861 L. 2.—
- BESANT ANNIE, La sapienza Antica [nuova ed.] L. 10.—
- Studio sulla coscienza L. 10.—
- Teosofia e Nuova Psicologia L. 1.50
- La Teosofia e la Società Teosofica L. 2.—
- Quistioni Sociali 2.—
- La Vita Spirituale 1.50
- Le Leggi Fondamentali della Teosofia, ultima copia L. 8.—
- Intimo proposito della Società Teosofica L. 0.60
- Yoga e Saggio di psicologia orientale L. 3.50
- BHAGAVAD. Gita L. 5.—
- BILLIANI CARLO. L'Arte di conoscere le persone L. 3.—
- BLAVATSKI A. P. La voce del silenzio L. 2.50
- Dalle caverne e dalle giungle dell'Indostan L. 3.50
- Un'isola di mistero (*seguito al precedente*) L. 3.50
- Le Stanze di Dzian L. 6.—
- BLÉCH A. A coloro che soffrono L. 2.50
- Annie Besant Abregé de sa vie avec trois portraits L. 5
- BONNAMY M. A., La Raison du Spiritisme L. 5.—
- BONNEFOY M. La religion future, legato L. 4.—
- I poteri spiritici, leg., esaurito e raro L. 8.—
- BORNIA P., Guardiano della Soglia. Come si diventa mago L. 2.50
- BORGIANELLI E. Il Soprannaturale, in 6 leg. L. 10.—
- BOTTAZZI. Fenomeni Medianici ill. L. 15.—
- BOZZANO E. Dei Fenomeni Premonitori L. 10.—
- BOZZANO. Gli enigmi della Psicometria L. 6.—
- BRACCO ROBERTO, Lo Spiritismo a Napoli nel 1886, L. 3.—
- BREWSTER B. H. L'anima pagana L. 2.—
- BROGNOLO CANDIDO. Manuale exorcistarum aparochorum hoc est tractatus de curatione, ac praelectione divina in 8. tutta perg. Venezia 1720 rarissimo e ricercatissimo L. 250,—
- BURDIN, C. *jeune et* DUBOIS, FRED. (*d'Amiens*); Histoire académique du MAGNÉTISME ANIMAL; accompagnée de notes et de remarques critiques sur toutes les observations et expériences faites jusqu'à ce jour. Paris. Baillière. 1841, grosso vol. in 8. leg. L. 5.—
- CADONICI G. Se l'anima delle bestie posso dirsi spirituale, 1768 leg. in perg. raro L. 10
- CACCIA C. La morale nei fenomeni medianici L. 2.—
- CAGLIOSTRO. L'interprete des Songes, guide infaillible pour l'explication des songes, rêves et visions avec l'indication des numeros de loterie pour chaque songe etc. L. 8.—
- CALVARI DECIO. L'Ego ed i suoi veicoli L. 2.—
- F. G. Borri di Milano, filosofo ermetico L. 2.—
- CAPUANA L. Mondo Occulto esaurito e raro L. 3.—
- CARANO G. La Fattura, dramma L. 2.—
- CARDANO GIROLAMO. Vita. Versione italiana di V. Mantovani (esaurito e rarissimo) leg. m. p. Milano 1821 L. 70,—
- CARDANUS H. De Consolatione Venetiis, Scotum 1542, in 18



- pergam. Importante trattato nel quale C. sostiene la distinzione personale delle anime dopo la morte, contrariamente a quanto aveva prima sostenuto L. 30.—
- CAROLI G. M. Del magnetismo animale ossia Mesmerismo in ordine alla ragione e alla rivelazione. Napoli 1859, in 8. su pel. Con appendice L. 20,—
- CAVAILHON EDUARD. La fascination magnetique, précédée d'une preface par Donato et de son portrait photographiq. Paris 1882 in 16 br. L. 20,—
- CAVALLI VINCENZO. La religione e Giovanni Bovio. Napoli 1899, in 16 bloch. L. 2.—
- Spiritismo non è satanismo L. 5.50
- La Profezia ed il futuro 2.—
- Parlando coi Morti L. 5.00
- Sommario delle principali comunicazioni spiritiche ottenute dalla media. nità scrivente dell'autore: Missione degli spiriti. Ricordo delle esistenze anteriori. Utilità della preghiera. Rincarnazione. Dio e il Nirvana. La natura di Gesù. Il miracolo di S. Genaro. Intorno al pregiudizio che le pratiche spiritiche apportino sventura. Apparizioni di spiriti. Lettura e trasmissione del pensiero. Come gli spiriti si rendano visibili. Dolcezza della vita di oltretomba, ecc.
- CHANDOS RAFFAELE. I fantasmi e la scienza. Pesaro 1888, in 16 bloch. L. 1.50
- CHEVRIER G., Int. à la genealogie de l'homme L. 1.50
- CHOUL G. Discorso della religione antica dei Romani, insieme un altro discorso della castrametazione e disciplina militare, bagni ed esercitii antichi di detti Romani. Illustrato da medaglie monete e figure tirate dai marmi antichi che si trovano a Roma e nella Francia in 8 tutta perg. Lione 1569 rarissimo L. 100,—
- CHIROMANZIA o l'arte di leggere nella mano il proprio e l'altrui destino illus. L. 3.—
- CHAKRAVARTI G. La ricerca dei poteri psichici L. 1.—
- CHEVRIER G. Materia, piani, stati di coscienza L. 1.—
- CIMINO CRISCUOLO TERESA Libro per le madri L. 10.—
- CLAVICOLA DEL RE SALOMONE ovvero il vero tesoro delle scienze occulte e la Cabala della farfalla verde del celebre negromante Illensub L. 5.—
- COLACURCIO GIUS. Scienza o Mistero? ossia la Genesi del meraviglioso attraverso i secoli, in 16 pag. 632L. 20,—
- COLLINS M. La Luce sul sentiero 2.<sup>a</sup> ediz. L. 2.30
- CONSTANTIN Y. Le Surnaturel au XX Siècle L. 3.00
- CONTES (LES) DES GENIES ou les charmantes leçons d'Horam fils d'Asmar. Oeuvre traduit du persan en anglais par Sir Charles Morell et en français sur la traduction anglaise. Amsterdam 1786, 3 vol. in 12 leg. orig. pel. con frangi sul dorso. Con figura inc. in rame L. 25.—
- D'ALVIELLA GOBLET. L'Evolution Religieuse contemporaine chez les anglais, les américains et les hindous. L. 5.—
- D'ANGLEMONT A. L'Ipnotismo, il Magnetismo e la Dottrina dei medii, esaurito L. 5,—
- DAMIANI G. Spirito e Materia. Dramma L. 2.50
- DECLAUSTRE. Dizionario mitologico ovvero della favola storico, poetico simbolico etc. Traduzione francese Napoli 1834, 6 vol. in 3 in 8, m pel. Figurato. L. 25,—
- DE GIUTIS M., A proposito di spiritismo. Napoli 1886 L. 2.50
- DELLA PORTA GIOV. BATTISTA. Della Fisionomia dell'Uomo libri quattro. Tradotti da latino in lingua volgare per Giovanni de Rosa. Con l'aggiunta di cento ritratti di rame di più di quelli delle prime impressioni. Napoli, Longo, 1598, in fol. leg. perg. Dedicato a D. Marcello Cavaniglia Marchese di Santo Marco, con Armi sul titolo. rarissimo L. 100.—
- DEL RIO MARTINI. Disquisitionum Magicarum libri sexte. Ve-



- netiis 1616, in 4 perg. Manca il titolo e poche pagine sciu-  
pate. Opera ricercata e raris-  
sima L. 250,—
- DENIS L. A quale scopo la vi-  
ta? L. 2.—
- D'ESLON M., Observations sur le  
magnetisme animal L. 3.—
- DE VOGUÉ E. M. Les morts qui  
parlent, legato L. 4,—
- DI BOLMAR D. Lo Spiritismo  
L. 2.—
- DIDIER Adolphe. Animal magne-  
tism and sonnambulism. Lon-  
don 1856, in 12, tela L. 2,—
- DI VILLANOVA FRANC. Oracoli in-  
fallibili della Maga Circe e  
della Maga Medea L. 2.50
- DOPPIO LIBRO DEL COMANDO, os-  
sia l'arte di evocare gli spi-  
riti di Cornelio Agrippa  
L. 5.—
- DUCRET E. Le Manuel du Magi-  
cien contenant La Poule Noi-  
re, le Gran Grimoire la Cla-  
vicule de Salomon, avec in-  
dications de Talismans, Pa-  
ctes et Invocations L. 8,—
- DU POTET de Sennevoy (Baron).  
Le Magnetisme opposé à la  
medecine. Paris 1840, in 8.  
L. 3,—
- DURVILLE H. Vers la Sagesse  
L. 10,—
- ENCHIRIDION di Papa Leone III  
o l'uomo salvo da tutti i pe-  
ricoli a mezzo di segreti ri-  
velati da Carlo Magno L. 5.—
- EVOCAZIONE agli spiriti benigni,  
alle anime di defunti e santi  
per ottenere qualunque gra-  
zia, tutto ciò che si deside-  
ra e si vuole L. 5.—
- FAURE. Le Confessional, L. 4.—
- FEYTAUD URB. Le Spiritisme de-  
vant la conscience L. 3.50
- FIGUIER L. Le dodici Meraviglie  
del secolo, ovvero storia delle  
principali scoperte scientifi-  
che moderne in 16. quattro  
volumi L. 30,—
- FILOSTRATO, Lemnio, della vita  
di Apollonio-Tianeò tradotto  
per Messer Francesco Bal-  
delli, con una confutatione  
overo Apologia di Eusebio  
Cesarese contro Hierocle: il  
quale si sforzava per l' Hi-  
storia di Filostrato d' asso-  
migliare Apollonio a Chri-  
sto, tradotta per il medesimo.  
In Fiorenza appresso a Lo-  
renzo Torrastino, MDXLIX,  
L. 100,—
- FLAMEL O. Libro d'Oro. Rivela-  
zioni e Divinazioni dei De-  
stini Umani L. 5.—
- FLAMMARION C. La pluralité des  
mondes habites. Etude. Paris  
1882 in 16 b. con tav. L. 16.—  
— Les etoiles et les curiosites  
du Ciel. Supplement de l'a-  
stronomie populaire ill. de  
400 figures, cartes celestes,  
planches et chromolitogra-  
phies, in 8 p. 792 L. 50,—  
— Recits de l' Infini. Lumen,  
histoire d'une Comète, la vie  
universelle et eternelle. Pa-  
ris 1885 in 16 fig. L. 16,—
- FONTENELLE MR. DE, Nouveaux  
Dialogues des Morts L. 1.50
- FOVEAU DE COURMELLES, L' Elec-  
tricitè et ses Applications.  
L. 1.50
- FRANCAIS J. L' Eglise et la Sor-  
cellerie L. 7.—
- FRANCO G. L'ipnotismo tornato  
di moda, con dedica autogra-  
fa dell'A., in 16 leg. L. 15,—
- GALLAIS ALP. Le mistères de la  
magie, astrologie, kabbale,  
sorcellerie, gesuitisme, mes-  
ses diaboliques infernaux,  
sortileges. Edition enrichie  
de composition originales de  
Leon Roze. Paris Fort, in  
16 br. cop. orig. L. 15,—
- GARZONI TOMMASO. La piazza uni-  
versale di tutte le professioni  
del mondo. Nuovamentè ri-  
stampata. Opera contenente  
dotte disertazioni sugli alchi-  
misti, su professori di segreti,  
sui cabalisti, sugli scongiu-  
ratori, sui maghi, sui male-  
fizii etc. etc. Con l'aggiunta  
d'alcune bellissime annota-  
zioni a discorso per discorso.  
Venetia Somasca 1588, in 4,  
m. pel. L. 80
- GAUTHIER A. Magnetisme et som-  
nambulisme, leg. L. 20,—
- GAYRAUD H. Saint Thomas et le



- Prédeterminisme L. 2.—  
 GEBHARDT. Italia mistica L. 4.—  
 D.r GELEY GUSTAVE. L'Etre sub-  
 conscient L. 9,—  
 GIBIER D.r P. Analyse des cho-  
 ses L. 18,—  
 B. GIULIANO L'idea religiosa di  
 M. Ficino L. 1.50  
 GRAND ALBERT, Les admirables  
 secrets L. 8.—  
 Comprenent les influences des Astres,  
 les vertus magiques des vegetaux, mi-  
 neraux et animaux, les curiosités mer-  
 veilleuses, la physiognomie et des  
 recettes infaillibles pour la santé et  
 pour la réussite en toutes choses.  
 GRAN BACCHETTA DIVINATORIA ed  
 il vecchio Druido delle Pira-  
 midi. Un volume in 32 di  
 pag. 128 L. 5.—  
 GRIMALDI C. Disertazione in cui  
 si investiga quali sieno le  
 operazioni che dipendono dal-  
 la Magia Diabolica e quelle  
 che derivano dalle altre Ma-  
 gie. Legato insieme coll'Arte  
 Magica Roma 1751. Due gros-  
 si volumi in uno con figure  
 L. 50,—  
 GUIDI F. I misteri del moderno  
 spiritismo e l'antitodo contro  
 le superstizioni del sec. XIX.  
 Milano 1867; in 16. leg. tela  
 L. 5,—  
 GUILLEMAIN DE ST VICTOR. Ori-  
 gine de la Maconnerie adon-  
 hiramite, ou nouvelles obser-  
 vations critiques et raison-  
 nées sur la philosophie, les  
 hiéroglyphes, les mystères,  
 la superstition et les vices des  
 Mages. *Helgopolis*, 1810, 1  
 vol. in 16, bas. murb. dos ornè.  
 (Rel. anc.) L. 20,—  
 GUIRAUD. Flaviano ovvero Paga-  
 nesimo e Cristianesimo, le-  
 gato L. 5.—  
 HARTSEN A. Principes de Psycho-  
 logie avec une étude sur l'in-  
 stinct et sur la nature du ge-  
 nie 4 planches. Leg. 5.—  
 HISTOIRE Doctrine et but de la  
 Franc. Maconnerie par un  
 Franc. Macon qui ne l'est  
 plus. *Paris*, 1858, 2. ed., pet.  
 in-12 br. L. 10,—  
 HOUSSAYE A. Les Destinées de  
 l'Ame L. 4.—  
 HUEBBE. SCHLEINDEN Dott. V.  
 Evoluzione e Teosofia L. 4.—  
 HUGO V., Propos de Table, 10<sup>a</sup>  
 ediz. *Paris*, L. 6 per L. 3.—  
 — Le Rhin. Illustrato in 8°  
 L. 4.—  
 HUYSMANS K. J. Le folle di Lour-  
 des L. 5.—  
 IACCHINI LURAGHI F. I fenomeni  
 medianici L. 7.—  
 Inchiesta Internazionale: Andres, Ba-  
 zant, Bozzano, Bisì Albini, Bois, Bri-  
 schi, Bracco, De Rochas, Denis, Di-  
 Sanctis, Delanne, De Amicis, Ferrian,  
 Farina, Flammarion, Faifofer, Flour-  
 noy, Graf, Gabba, Jollivet, Castellet  
 Lodge, Luciani, Melazzo, Murani,  
 Marzorati, Niceforo, Novi Row, Por-  
 ro, Sighele, Sacchi, Samonà, Visani,  
 Scozzi, Zerboglio, Zingaropoli ecc.  
 IL MONDO SEGRETO ovvero come  
 gli antichi stregoni facevano  
 le fatture, ecc. L. 5.—  
 Istruzioni e considerazioni sullo  
 Spiritismo. *Torino* 1875; in  
 12. broch. intonso L. 2,50  
 JAMBLICUS II. Alfabeto delle Pi-  
 ramidi L. 1,—  
 JUHELLE. Las Pêcheurs d'Hom-  
 mes L. 3.—  
 JESEPRET F. Catholicisme et Spi-  
 ritisme; legato insieme con:  
 JEANNE L. Causeries Spirités  
 due grossi volumi L. 6,—  
 KARDEC ALLAN. Le livre des es-  
 prits. *Paris* in 16 L. 20,—  
 — Le Livre des Mediums legato  
 L. 15.—  
 — Qu'est ce que le Spiritisme?  
 Introduction a la connais-  
 sance du monde invisible par  
 les manifestations des esprits;  
 contenant le résumé des prin-  
 cipes de la doctrine spirite,  
 et la réponse aux principa-  
 les objections. *Paris* 1868;  
 gr. vol. in 16. o leg. L. 4,50  
 KREMMERZ DOTT. G. Medicina  
 Mistica L. 2,—  
 — Angeli e Demoni dell' Amo-  
 re L. 2,50  
 La medicina statica di Santorio  
 de Santorj da Capo d'Istria.  
 Divisa in sette lezioni coi  
 commentarii di Martino Li-  
 ster medico inglese e i canoni  
 della medicina dei solidi di  
 Giorgio Baglivi, aggiuntivi  
 gli aforismi d'Ippocrate e i  
 suoi presagi nelle due lingue  
 » Idea e fatica » dell' abate



- Chiari da Pisa.* In Venezia MDCCLXXXIIIV presso l'erede di Domenico Occhi L. 50.—
- LEADBEATER C. W. Non piangete i morti L. 1,25
- Il Credo Cristiano L. 3.—
- Il lato nascosto delle cose, 2. ed. L. 15.—
- La Morte e gli stati che la seguono L. 1.—
- I sogni. Loro natura e cause che li producono L. 1.25
- Aiuti invisibili L. 4.—
- LE BRUN PIETRO R. P. Storia critica delle pratiche superstiziose, che hanno sedotto i popoli, ed imbrogliato i dotti, col metodo, e coi principi per discernere gli effetti naturali da que' che nol sono. Con figure trad. dal francese da F. Zannino Marsecco Mantova, 1745, 4 vol. leg. in uno. Raro L. 150,—
- LEFEVRE D.r J. B. Confidences d'un Ancien Croyant L. 2.50
- Il libro degli Splendori L. 15
- LERMINA J. Magie pratique. Etude sur les mystères de la vie et de la mort, Paris, Durville in 16 br. L. 25,—
- Lettres Cabalistiques du correspondance philosophique. Histoire et critique. entre deux cabalistes, divers esprits elementaires et le seigneur Astaroth.* 2 volumi in ottima conservazione legati in pelle con *ex libris*. A la H ye chez Pierre Paupie, MDCCXLI L. 50,—
- LEVI ELIPHAS. Dogme et rituel de la haute magie, avec 24 ill. 2 volumi L. 70,—
- LODGE SIR OLIV. Essenza della fede in accordo con la scienza L. 6.—
- LOMBROSO C. Processo Passante L. 2.00
- MABRU G., I Magnetizzatori giudicati da loro stessi L. 10.—
- MAGIA NERA e Arte divinatoria. Caffecomanzia (divinazione per mezzo del fondo di Caffè. Cartomanzia (arte di fare le carte) Chiromanzia (divinazione per raggi delle mani) e biografie dei principali maghi. Un volume illustrato di pagine 254 *ultima copia* L. 10.—
- MAGIA ROSSA, ossia l'Arte per iniziarsi con profitto negli ammirabili segreti delle scienze occulte. Un volume con coperta in oro L. 5.—
- MAGO ABARIS. Il famoso Dragone Nero, contenente tutto ciò che riguarda la Magia, Visioni, Malefizii, Stregonerie ecc. L. 5.—
- MANUALE DEGLI SPIRITI FOLLETTI, o Le apparizioni, le visioni spaventose, le streghe, la magia, i terremoti, ed i fenomeni più riguardevoli della Natura. Un volume L. 5.—
- MANAATTI V. L'Alcoolisme et la Soif L. 1.—
- MARTINES. PAPUS Martines Papsqually. S. vie, ses pratiques magiques, son oeuvre, ses disciples. D'après les documents inédits. Paris, 1895, in-12 br. couv. fat. L. 20,—
- MARZORATI, FERRIANI, ZINGAROPOLI ECC. Per Cesare Lombroso L. 3,—
- MAXWELL (Dr. J.) La magie. Les formes et procédés de la Magie. Les évocations. La force magique et les bases psychologiques de la magie moderne. L. 25,—
- MEAD C. Frammenti di una fede dimenticata L. 13.—
- MEUNIER G. Le Spiritisme. Faut-il y croire? L. 2.50
- MILANI G. Appunti Spiritici 2.—
- MONTEIL E. Catéchisme du Libre Penseur, leg. in tela L. 4.—
- MORELLI ED OLIVA. Poteri occulti L. 4.—
- MORIN A. S. Du Magnetisme et des Sciences Occul. L. 5.—
- MULLER V. A. Una fonte ignota del sistema di Lutero L. 4,—
- NIGRO LICÒ Piccola Antologia del Collegiale L. 3.—
- NIZET H. L' Hypnotisme, étude critique. Paris Alcan 1893; in 16. nuovo cop. orig. L. 5,—
- NORDAUX M. Paradossi L. 5,—
- Menzogne convenzionali. Ed,



- Bocca L. 5,—  
 — Degenerazioni. Ed. Bocca L. 5,—  
 OLIVA N. Occultismo L. 4,—  
 » » Surge et ambula. trattato teorico pratico di medicina occulta L. 5,—  
 ORACOLI meravigliosi ossia origine, progressi e pratica della necromanzia usata dai sacerdoti pagani prima della venuta di Gesù Cristo L. 5,—  
 OTTIN J. Le système de Lavater sur les signes physiognomiques, ill. leg. L. 4.50  
 PALOMBA A. L'ateismo scientifico leg. in tela rossa L. 4.—  
 PAPINI G. Storia di Cristo L. 20.—  
 PAPUS. Tutti ipnotizzatori L. 2,—  
 — Il carattere rivelato dalla fisionomia (Fisignonomia-Frenologia) 130 ill. L. 2,—  
 — Il destino rivelato dal proprio Pianeta. Manuale pratico di Astrologia con 50 ill. L. 2,—  
 PARACELSE. Les sept livres de l'archidoxe magique, trad. pour la 1. fois en français, texte latin en regard. Intr. et préface par le Dr Marc Haven Paris; Dujols et Thomas, 1909, gd id 8 br, couv L. 40,—  
 Avec 100 gravures et tabl. dans le texte, pl. hors texte et un portr de Paracelse.  
 PARZANESE P. P. Versi e Prosa L. 2.—  
 PAULHAN F. La physiologie de l'esprit. Paris 1850, in 18. leg. tela. Avec 10 fig. L. 3.—  
 PIOBB (P.) Formulaire de haute magie Daragon, 1907, in 12 br., conv. ill. L. 25,—  
 PORRO G. G. Asclepio, Saggio Mitologico sulla medicina religiosa dei Greci L. 2.50  
 PRENTICE MULFORD. Vos forces et le moyen de les utiliser. 1., 2. et 3. série. Paris 1808 3 vol. in 16 br. L. 25,—  
 PROZOR E. M. La vie et la Souffrance L. 10.—  
 QUINET E. La Creation. Paris Bailliere in 16 br. L. 10.—  
 RALPH SHIRLEY. La visione nel cristallo L. 2.—  
 RAMACIARACA. La respirazione e la salute L. 5.—  
 — Ata Yoga L. 15.—  
 RAMÉE. Revelation sur la mort de Jesus L. 4.—  
 RIGILLO M. Nel regno delle ombre L. 5,—  
 RITUALE ROMANUM Pauli V. Pontificis Maximi Legato pelle con astuccio L. 60,—  
 ROSACROCE ELIA. L'ipno magnetismo alla portata di tutti L. 5.—  
 SAFFIOTI M. Lettera intorno al fenomeno Fata Morgana. Napoli 1837 in 16 L. 4.—  
 SAINTYVES P. La simulation du Merveil-leux L. 7.—  
 SALTERIO di Davide ossia la virtù dei salmi per ottenere tutto ciò che si desidera dagli spiriti celesti L. 5.—  
 SANTINI E. Hypnotisme et suggestion. Paris, Le Bailly in 8 br. L. 5,—  
 SCHOPENHAUER. Memoires sur les Sciences Occulte Magnetisme Animal ed Magie. Le Destin de l'Individu. Essai sur l'apparition des esprits et ce qui s'y rattache L. 15,—  
 SIRENE (Le) Celebri di tutti i tempi 4 grossi volumi legati. Ogni volume illustrato di oltri cento nudi e seminudi artistici al solo primo volume mancano poche pagine Opera preziosa e rara. L. 200,—  
 SMIRAGLIA SCOGNAMIGLIO. D.r N. Ricerche e documenti sulla Giovinezza di Leonardo da Vinci (1452-1482) in 8. Napoli R. Marghieri 1900 L. 5.—  
 SPENCER H. Introduzione alla Scienza Sociale. L. 10,—  
 SPENSLEY J. R. Teosofia moderna L. 1,—  
 STEINER R. Haeckel, gli Enigmi dell'Universo e la Teosofia L. 2,—  
 — Il sangue è un succo affatto peculiare [considerazioni esoteriche] L. 2.—  
 — Natale, Pasqua, Pentecoste L. 3.—  
 — La soglia del Mondo Spirituale L. 5,—  
 TAXIL (Léo). Confessions d'un



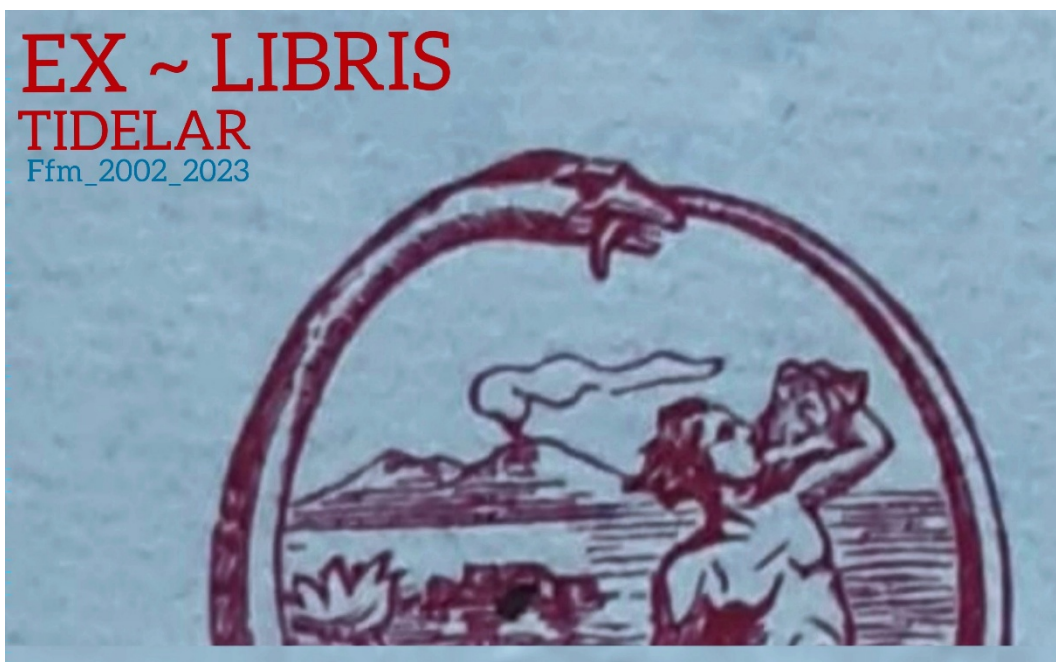
- Ex-Libre-penseur. *Paris Letouzey, s. d.*, in-12 br., couv. L. 10,—
- SACCHI. Istituzioni di Scienze Occulte (ultima copia) L. 20,—
- SEMPRINI GIOV. Giovanni Pico della Mirandola L. 12.—
- TAXIL (Léo). Les Mysteres de la Franc-Maçonnerie dévoilés par Léo Taxil (Gabriel Iogand Pages) ancien membre de la Loge Parisienne « Les Amis de l'Honneur Français » du Grand Orient de France, Beau vol. grand in 8 orné de 100 dessins inédits br., couv. ill. L. 40,—
- TAXIL [Léo]. Les soeurs maconnes. La franc-maçonnerie des dames et ses mystères. Paris s. d. in 8 br. couv. (409). L. 10,—
- Entiere divulgation des ceremonies secrètes des Loges de femmes; banquets, amusement et cantiques des maconnes.
- TESORO del Vecchio Druido delle Piramidi, vero mezzo di scongiurare gli spiriti maligni e comandare i benigni, e sapere colle virtù della Civetta Nera tutto ciò che di prezioso la terra nasconde ed ottenere qualunque cosa si vuole L. 5.—
- TOSTI Dr. LUIGI. Il Veggente del Secolo XIX. L. 0.50
- VALLES E. Le spiritisme comment on doit le comprendre, legato insieme con: DAMIANI; Spirito e Materia; DE CIUTI; A proposito di spiritismo, tre opere L. 5,—
- VAN HELMONT J. B. Ortus Medicinæ id est initia Phisicæ inaudita. Progressus medicinæ novus in morborum ultionem ad vitam longam. Segue dello stesso: Opuscula Medica inaudita de Lithiasi, de febribus, de humoribus Galeni, de Peste Edit. II. Amstelod., Elzevir 1648, 2 grossi vol. in 8 ben rileg. in uno perg. (Rara ediz. elzevir. delle opere del celebre medico ed occultista belga del sec. XVII) L. 80.—
- VAUTIER CLAIRE. Femme et Pre- tre, legato L. 4.—
- VENTURI S. Pazzie Transitorie con pref. di C. Lombroso L. 2.00
- VINGENTI CAR. Gli Aforismi del Grande Ippocrate tradotti e commendati secondo le moderne dottrine della Medicina 2 vol. in uno 16 tutta perg. Napoli 1823 L. 20,—
- VOLPI ERNESTO. Fede nuova ossia legge di perfezionamento e lo spiritismo. Mortara 1877 in 16. broch. L. 3.—
- WALLACE A. R. Esiste un'altra vita? L. 4.—
- I miracoli e il moderno spiritualismo L. 5.—
- Il Darwinismo L. 3.—
- WEBER J. Le Panorama des Siecles. Aperçu d'Histoire universelle L. 10.—
- WILLIAMSON W. La legge Suprema (legato) L. 9.—
- WOLFF. La belle Wolfienne avec deux lettres philosophique l'une sur l'Immortalité de l'Ame e l'autre sur l'Harmonie preetablie. A la Haye 1841, 2 vol. in 12 L. 10.—
- ZOROASTRO Lo Specchio Magico, o il modo di leggere e di far comparire nello specchio tutto ciò che si desidera L. 5.—
- ZINGAROPOLI F. Gesta di uno «Spirito» nel Monastero dei PP. Gerolomini di Napoli. Cronaca del secolo XVII per la prima volta edita ed illustrata. Preceduta da uno studio del Prof. Passaro sulle manifestazioni spontanee misteriose. Napoli 1904 in 8. broch. esaurito L. 10,—
- Telepatia e sogno L. 3.—
- L'Opera di E. Chiàia L. 5.—
- Non c'è morte L. 1.25
- Malefizii d'amore L. 5.—
- Case infestate dagli spiriti. L. 10.—



# EX ~ LIBRIS

## TIDELAR

Ffm\_2002\_2023





# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno II.

31 Luglio 1922

Num. 4

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive;  
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Intorno all'opera " G. B. Alfano e A. Amitrano.  
Le scienze occulte e il Miracolo di S. Gennaro, con prefazione di A. Bellucci. Valle  
di Pompei, 1922 „.

(Pagine polemiche ed apologetiche).

*Quod magis ad nos pertinet... agitamus.*  
(Horat).

Per rispondere a tutto un libro, benchè piccolo di mole, denso di materia, occorrerebbe un altro libro, e questo non ci è dato, per valide e ponderabili ragioni, di poter fare. Quindi è necessità restringerci al *quod magis nobis interest et rebus*.

Innanzitutto, conviene dichiarare che nello scrivere l'operetta: *Occultismo e misticismo nel miracolo di S. Gennaro* non si è stati indotti da nessun altro movente da quello in fuori della ricerca di una *ipotesi* possibilmente spiegativa del miracolo di S. Gennaro, mentre, pur in spregio del precetto categorico di Gesù: *Non giudicate*, si osa fare un obliquo processo ad intenzioni *rette e rettilinee*. E questa ipotesi oggi malignata ci venne offerta da uno scrittore *di specchiata fede cattolica*, e *anti-spiritista* per giunta, i cui libri si ebbero tutti il *nihil obstat* dei superiori ecclesiastici: il Cav. Gougenot des Mousseaux.

*A tout seigneur tout honneur !*

E fu dover nostro citare *testualmente* il passo del pre-



detto scrittore a pag. 13 del nostro libro, cioè fin dal principio, per farcene scudo e loric. Egli a proposito del dibattuto, se non combattuto, miracolo ipotizzava così:

« Sarebbe mai il *risvegliarsi* del principio vitale che di tanto in tanto rompe il suo sonno, e poi si *riaddormenta* in quella crosta di sangue disseccato? » (*Les mediateurs et les moyens de la Magie Paris 1863*).

Dunque non rigettava *a priori* l'ipotesi naturalistica di un *ubi consistam* di natura dinamica, anzi si faceva a proporla *apertamente*. Con ciò non intendeva sopprimere il *miracolo*, ma vi includeva, come *premessa*, la condizionalità di una concausa fisica subordinata alla causa spirituale. Conseguentemente se ne inferisce che detta causa spirituale sia alla sua volta *coniugata* alla causa fisica sub-agente, contro le tardive proteste ortodosse dei nostri scandalizzati avversarii! Ma in Francia i cattolici osservanti non se ne scandalizzarono affattissimo, nè gridarono addosso al loro eminente benemerito campione antispiritista il *crucifige* per questa sua ipotesi autenticamente *occultistica*. Dobbiamo dire, servendoci di un pensiero di Pascal: Verità al di là delle Alpi, errore al di qua?!...

Si riconosca dunque che uno *anti-spiritista*, che va per la maggiore, e cattolico di autentica marca, à fatto il maestro al *dannato* spiritista, suggerendogli una ipotesi giudicata oggi eterodossa e detestanda!

Il De Mousseaux non credè però, nè fu creduto di aver offeso menomamente il miracolo sangennariano nel suo intrinseco carattere di *fatto*, secondo i cattolici, *supernaturale*, subordinandolo, o coordinandolo ad una condizione di ordine fisiologico, ad un *quantum* di vitalità superstita nel sangue...

Due pesi, e due misure!

\* \*

Da questa ipotesi ne poteva ben derivare la sub-ipotesi del simpatismo, e cioè, in sostanza, di una *forma* di rapporto magnetico, fenomeno ordinario e risaputo nell'ipnotismo. E tanto più essa sub-ipotesi si presentava lo-



gica, in quanto si affacciò agli osservatori fin *ab initio* del miracolo. Infatti esiste in prova un documento storico irrefragabile, ossia l'epigrafe, che si legge nella Chiesa di Antignano, della quale riportiamo questo brano: « *Dum eius corpus e puteolano agro Neapoli in transferreretur novo, nec dum audito successu, concreto nimirum sanguine ad capitis obiectum tunc primum soluto* » ecc. Il sangue si sciolse dunque *la prima volta all'incontrarsi colla testa di San Gennaro*.

Or qui si può ragionevolmente domandare: Perchè mai il sangue indurito non diè segno di vita prima di essersi incontrato col teschio?

Perchè sentì il bisogno di questo incontro per ridestarsi dal suo stato comatoso? E perchè si induriva e a vicenda si liquefaceva secondo si allontanava, o si riavvicinava il teschio, come ebbe a controllare il fatto il vescovo San Severo, a quanto narrano le cronache?... Dove qui l'indipendenza *assoluta* del miracolo?

Tutte le glosse e le posteriori disquisizioni critiche, o scientifiche non infirmano, nè modificano per niente *il carattere fondamentale* della prima spontanea ed inattesa manifestazione del miracolo, il carattere cioè di una correlazione fluidica fra testa e sangue.

Con questo supposto, « ci si dice, vorremmo soggetto il miracolo a cause seconde psicofisiche naturali, senza le quali il miracolo non potrebbe avvenire. »

E ben si dice così, perchè non potrebbe non essere così. Nulla, proprio nulla per noi non può agire senza un qualunque mezzo dinamico noto, od ignoto, nè senza condizionalità di legge; nè il così detto *miracolo* si sottrae alla sua propria legge — nè può fare a meno dell'energia propria. Se il miracolo sangennariano è, come è possibile, o anche probabile, di origine spiritica, o diciamo di ordine spirituale, come tutti i multiformi fenomeni spiritici (non meno, anzi più inesplicabili dei così detti *miracoli ortodossi*) che si realizzano a mezzo di una energia x, detta *forza psichica*, a questa forza stessa, o sia pure ad una modalità sua deve essere aggregato, o associato. Niente si



può fare dal niente, nè col niente: *et redit in nihilum quod erat ante nihil*. « Uno spirito puro (cioè senza essere associato ad una sostanza energetica) scriveva Leibnizio, sarebbe un disertore dell'ordine naturale. »

Se la forza non è manifesta in sè, è manifesta nei suoi effetti come causa seconda inserviente ad una intelligenza, causa prima. *Quidquid movetur ab alio movetur*, insegnava la Scuola.

Se questo annulla, non già il *miracolo*, come fatto, ma l'*idea* vostra sul miracolo, vuol dire che non possiamo mai andare di accordo. Noi abbiamo ragione di argomentare a modo nostro, fondandoci col metodo logico dell'analogia sull'osservazione dei fenomeni trascendenti del magnetismo e dello spiritismo, che ci autorizzano, anzi ci costringono a postulare per essi l'esistenza e l'azione di una forza coadequata; altrimenti ne sarebbe impossibile la realizzazione.

E per quanto siano stati negati da dotti, (che si credono *scettici*, e sono semplicemente *ignoranti* in materia) perchè *assurdi*, come li chiamava in principio Richet, ossia *anti-scientifici*, *contrarii alle leggi naturali note*, essi si sono affermati quali *verità di fatto*, cioè realtà sensibili, alla pari di tutte le altre realtà ordinarie. Questi dotti non si avvedono di essere non meno *anti-naturalisti* dei teologi: *arcades ambo*: non pensano che *contra facta non valent argumenta*; e il peggiore argomento è la negazione dei fatti! Però questi sono più duri delle loro teste, e finiscono sempre col vincer la partita. Quindi viene il periodo della conversione ai fatti già negati, e lo sforzo accademico di conciliarli colle leggi note, o di riconoscere l'esistenza di altre leggi prima ignote.

Così l'eminente fisiologo Richet dopo costatatili è stato costretto, *ab orto collo*, al pari di tanti altri, a recitare *coram populo* il vecchio esametro del poeta latino:

*« Omnia iam fiunt feri quae posse negabam. »*

Oggi con miglior senno si chiamano *sopranormali*, *pre-scientifici*, *metapsichici*, ma restano però così inesplicabili, come e quanto il *miracolo* sangennariano, e potrebbero



con egual dritto e ragione appellarsi anche *miracoli*, se gli spiritisti fossero dei *miracolisti*.

Tutta la taumaturgia, sacra e profana, non è che l'esplorazione e l'applicazione della Magia, dei poteri magici della psiche. *Miracoli* della Mistica orientale (Fachirismo) della Mistica dei Greci e dei Romani, di quella biblica, di quella evangelica, di quella agiografica ecc. hanno un fondo comune, cioè rampollano dal psico-dinamismo, nè pei caratteri si differenziano fra loro.

Una la genesi, una la funzionalità occulta. Il *miracolo* non è una eccezione di legge, nè una legge di eccezione. Lo studio comparato del Misticismo à sgombrato le menti dai pregiudizii sì filosofici, che religiosi e dalle teoriche mal concette e mal digeste, che turbavano le coscienze, e impedivano di veder chiaro in questo dominio il più alto ed il più vasto dello scibile umano. Di qui le miserabili fanatiche contese fra i diversi culti e sacerdozii dalla remota antichità, onde *relligio peperit scelerosa ac impia facta!* — *Miracoli*, cioè, *misteri*, degli Urim e Thummim fra gli Ebrei, della Teopea fra gli Egizii *et coetera similia*...

Noi ragionevolmente ci appoggiamo alla legge di causalità dinamicamente condizionata nei suoi effetti: gli avversarii non ci danno, nè potranno mai darci la prova di fatto che uno *spirito* possa operare senza una forza sostanziale, senza un proprio dinamismo.

Questa sarà fede — e noi la rispettiamo — ma non è nè logica, nè scienza.

Già un dottissimo scrittore, il Dr Dummond, in una sua opera intitolata: *La Legge Naturale nel Mondo Spirituale*, si fece a dimostrare che una *sola legge* di Dio, una legge di Natura, domina in tutto l'universo, e quindi vi è una perfetta analogia tra i mondi materiale e spirituale — e la tesi, sostenuta da questo molto stimato ecclesiastico della Chiesa episcopale, impressionò tanto i teologi d'Inghilterra, quanto il pubblico in genere, per la forza degli argomenti addotti e fatti magistralmente valere.

Anche il celebre P. Lecordaire dichiarava nel 1855 che « *l'un mondo è incluso nell'altro.* » E il già citato De Mous-



seaux, a pag. 354 dell'opera dietro nominata a sua volta scriveva: "*E' naturale* l'intervento degli esseri invisibili in mezzo ai visibili, costituendo gli uni e gli altri *un medesimo universo*, un insieme di creazione, *una sola ed unica Natura*. " Che se così è, *una* è anche la legge per entrambi, non c'è nè *sopra*, nè *sotto*. — Uno il Sovrano Legislatore, ed una la legge.

Sottoscriviamo quindi, *toto animo*, a questo assennato giudizio dell'illustre F. Verdinois (*Roma della Domenica del 4 Giugno 1922*): "*E' un errore fondamentale voler fare dell'unico mondo due mondi: il naturale e il soprannaturale. Non si capisce perchè si voglia negare la qualità di naturale alla potenza divina. Tutto è naturale così il divino come l'umano: tutto quello che è, non potrebbe non essere.*"

Se tutto quello che è, è naturale, il soprannaturale, essendo fuori della Natura, sarebbe quello che *non è*. Così coll'affermarlo, lo negano implicitamente !!

E in ordine alla *forza necessaria* lo stesso scriveva: "Un miracolo non si può produrre senza *un mezzo di produzione... Un dato effetto non è ammissibile se tra esso e la causa manchi il legame efficiente*. Quando questo si sottrae alla nostra osservazione fa pensare "al fatto contrario alle leggi consuete della natura", come vogliono i teologi: definizione completamente sbagliata, visto che le *consuete* leggi oggi son dieci, e domani saranno cento."

Al più ci si può parlare di *Soprumanismo*, non di *Soprannaturalismo*, cioè di fenomeni prodotti da entità intelligenti sopra-umane, che sappiano più e meglio delle *leggi naturali* per servirsene nel mondo fisico nostro.

Questo è logica buona e conciliabile un giorno colla Scienza, quando amplierà l'orizzonte intellettuale e la visione dell'Invisibile fisico e psichico.

Senza questa pregiudiziale, puramente fideistica, la controversia si ridurrebbe ad una quistione di lana caprina: cioè se abbia a denominarsi *miracolo*, ovvero fenomeno spiritico il fatto della liquefazione del sangue di S. Genaro. Però, va sottinteso che Spiritismo è naturalismo sem-



pre, non mai miracolismo, *idest* sopranaturalismo: di talchè il nome *miracolo* resterebbe nell' uso per antifrasi, come *lucus a non lucendo*.

¶

I fenomeni dello spiritismo *apparentemente* contraddicono le leggi *note*: il che significa che o di queste non conosciamo se non una parte, e non le abbracciamo nella loro integrità, ovvero che coesistono, o sopraesistono ad esse altre leggi tuttora ignote.

Così la levitazione di cose e di persone, l'incombustibilità di persone, d'indumenti e di oggetti, trasmissibile anche dal medio ad altri individui, gli apporti, la penetrabilità di corpi solidi da parte di altri solidi, la fotografia in perfetto buio, la musica trascendentale ed altri ed altri fenomeni fin oggi non si conciliano affatto colle leggi fisiche *note*... Per questo non esistono?

Per questo sono eslegi? Per questo sono sopranaturali, od estranaturali?

E' dunque un falso assioma dal noto arguire le leggi dell' ignoto e credere di poter sentenziare *ex professo* del loro *modus operandi*.

Qui ricorrono spontanei sotto la penna i versi del Giusti:

" Della Scienza ò paura  
Quando orgogliosa in toga  
La sapiente Natura  
D' addottorar si arroga. „

L'Occultismo, del quale *magna pars* sono il Magnetismo e lo Spiritismo, non legifera su ciò che non sa, altrimenti non si denominerebbe Occultismo; esso registra, ordina, classifica *fatti* finora estrascientifici, e tenta spiegazioni ipotetiche: è un gran materiale di scienza *condenda*.

E per citare un apprezzato saggio del genere, condotto con metodo critico, additeremo l'opera dell'insigne filosofo tedesco Carlo Du Prel, tradotta in francese: *La Magie science naturelle*, in due volumi, densi di dottrina, dalla



quale opera si può cominciare ad apprendere qualche cosa del lato scientifico del così detto Sopranaturale.

\*  
\* \*

Tenendo presente il titolo di questo scritterello: *Pagine polemiche ed apologetiche*, ci giova qui rilevare che il chiaro chimico D.r Pietro Punzo, cattolico puro sangue, in un articolo riassuntivo della sua Memoria: *Sulla feca di S. Genaro*, scriveva nella *Libertà Cattolica* del 5 Giugno 1893:

« La scienza non à saputo risolvere il misterioso problema. »

Egli non lo dichiara punto un *miracolo*. Perchè quanti e quanti altri problemi *misteriosi* in Natura non vi sono, i quali non perchè ancora *insolubili* dalla Scienza, debbono *eo ipso* essere ritenuti miracoli! Si dirà: ma non sono fenomeni straordinarii ed eccezionali. Bene: però con questo po' di *fisica trascendentale* dello Spiritismo, come ardiremo più fare appello al *miracolo* nel senso datogli dai miracolisti?! Ci vorrebbe del fideismo proprio... *trascendentale*! Il D.r Punzo, per quanto uomo di fede, era pure uomo di scienza—e seppe contenersi in una saggia riserva di termini nel suo giudizio parlandoci di *problema misterioso* insoluto... ma non per questo eternamente *insolubile*.

Il miracolo sangennariano deve rientrare nella sterminata casistica tanto multiforme dei fenomeni metapsichici; nè vale il dire essere un caso *sui generis*, perchè ogni specie di detti fenomeni presenta caratteristiche proprie, tutte provvisoriamente ed *apparentemente antiscientifiche*, cioè antagonistiche colle leggi *note* della Scienza, esempligrizia: la stereosi spiritica, che è un parto astrale *antifisiologico*!

Per questo grideremo al sopranaturale, al miracolo ortodosso?! Mai più: restiamo sempre nel naturale, per quanto supposto, per ora, soprascientifico.

La variabilità stessa che si riscontra, e fa tanta meraviglia nel miracolo sangennariano, si verifica nella fenomenologia spiritica successivamente: levitazione e gravificazione di corpi, allungamento e raccorciamento di persone, diminuzione e accrescimento di peso, o di volume. Insomma un parallelismo, che ci autorizza a postulare dagli effetti una



causa congenere ed una *forza identica* per più che legittima induzione. Che se si volesse seguire l'esempio dei miracolisti ed applicare le medesime teoriche teologiche alla fenomenologia spiritica, si dovrebbe giungere anche noi alla conclusione del miracolo ortodosso!

*Rebus sic stantibus*, e ragionando *a pari* dobbiamo inferire che il miracolo sangennariano sia un buon figliuolo della medesima famiglia fenomenica, avendone comuni i caratteri psico-fisici generici.

Per questa evidente analogia come ipotesi *centrale probabile* preeleggeremo la spiritica nel miracolo sangennariano, non trattandosi di una automatica riproduzione di fenomeno *invariabile*—sebbene a traverso dubbii critici e riserve logiche, sfidando il cachinno degli scettici, *quorum infinitus est numerus* nella presente fase di ancor debaccante materialismo, e pur prevedendo di dover riuscire

“Spiacenti a Dio ed ai nemici suoi „

e ciò per puro amore di quel che ci sembrava, e tuttavia ci sembra, essere la verità, sostenuta e difesa *sine ira et sine studio*. E *honni soit qui mal y pense!*

\*  
\* \*

Ma vogliamo pur concedere agli avversari che l'ipotesi, *cattolicamente* scandalosa, o *scandalosamente* cattolica (!). Mousseauxiana (non nostra, ma solo da noi adottata) di un residuo di vitalità incarcerata nel sangue disseccato di San Gennaro, e l'altra *conseguente* nostra del simpatismo odico siano da rigettare *in toto*, non però concederemmo mai che il fenomeno della liquefazione si realizzi e si espliciti per semplice atto di volontà superiore quale causa unica sufficiente ed efficiente, senza l'esistenza e l'uso necessario di un mezzo, sia pure inconoscibile, *coefficiente* dinamico, cioè di una energia subordinata e condizionata all'uopo. Questo è il *porro unum necessarium* — ossia il *quomodo*. Non si può agire dallo *spirito* sopra la materia senza un *quid* intermedio, che chiamiamo *forza*; ed è con questa



nelle sue varie modalità che lo Spirito eterno di Dio opera *ab aeterno* sul suo Universo. Laonde: " La volontà di Dio è la natura stessa delle cose " (Dom Calmet.). Così l'anima nostra agisce sul corpo mediante una forza appropriata all'organismo — e fuori del corpo, *eccezionalmente*, colla forza medesima fuoriuscita, come ci provano i fatti di sdoppiamento psico-somatico e di bicorporietà, o bilocazione di certi Santi stessi.

Quando ci avrete provato, contro questi ed altri fatti consimili, che lo *spirito* può agire esclusivamente *ex se*, senza bisogno di una forza inerente, od aderente applicabile all'*extra se*, allora cederemo le armi al concetto del fenomeno *supernaturale*, che per ora è un mito fideistico *contronaturale*.

Ma la teologia, che non è, e non può essere una scienza sperimentale, è fatta per dommatizzare, non per dimostrare — per catechizzare, non per addurre fatti e convincere la nostra ragione — e tutte le sue decisioni aprioristiche concernenti i fenomeni della Mistica, come quelle relative alla natura e ai poteri dell'anima andranno rivedute ed emendate *funditus* dalla nuova scienza psichica, il cui soggetto sarà di intera ed esclusiva propria giurisdizione e competenza, perchè osserva ed analizza i fatti, ed esperimenta sempre che può, per non chiappar nuvole teologiche e fabbricare *in vacuo* chimere ideologiche (1).

(1) Citeremo per gl'ignari di questa nuova branca di Scienza il dovizioso materiale di fatti raccolti con accuratissima diligenza e criticamente documentato dall'ormai celebre Società inglese per la *Ricerca Psichica* e ordinato nell'opera: *I fantasmi dei viventi* — e poi quella monumentale di Federico Myers sulla *Sopravvivenza* e le diverse pregiate opere sull'argomento di Flammarion e di altri ed altri in Italia e fuori. Oggi eccelle su tutti il nostro insigne matapsichista, Ernesto Bozzano, onore della nostra patria in questi alti ed ardui studii, i cui lavori sono segnalati pel metodo di una classificazione senza pari, per una analisi sottile e profonda della casistica ed una critica filosofica e scientifica insieme da lasciarsi dietro i predecessori. *Indocti discant, ament meminisse periti*. Non si tratta di raccolta storico-leggendaria,



La mente nostra deve solo inchinarsi umilmente — e più per ragione stessa, che per fede — a Dio, la Ragione Suprema, e professare il sublime *Pan-en-teismo* di Paolo, che proclamava nell' Areopago: *In Deo vivimus, movemur et sumus.* „ (Atti Apostolici 17-28): tutt'altro dal Panteismo.

Per noi siccome le leggi naturali sono leggi *divine*, queste costituiscono il vero e permanente *miracolo* della creazione, l'immutabile fisiologismo del Cosmo. Le eccezioni apparenti non sono nelle leggi, ma nelle menti nostre limitate, come i nostri sensi. Non occorre qui l'opera della Fede: basta e trabasta l'intervento della Ragione a comprendere l'incomprensibilità del *mistero infinito* sempre augusto ed adorabile, soprainelligibile, dovuto alla Soprainelligenza di Dio, creatore e conservatore.

Per tutto il resto, ogni controversia tra Fede e Ragione, tra Domma e Logica si risolve col noto terzetto:

“ E la discussione ebbe quel fine,  
Che soglion tutte discussioni avere,  
Che ciascuno restò del suo parere. „

Ed ora *qui vult capere, capiat, et qui vult sapere, sapiat.*

\*  
\* \*

Dalla *Conclusione* del libro apprendiamo quanto appresso:

“ Il miracolo di S. Gennaro *non può essere argomento di fede, perchè non appartiene alle verità rivelate, e solo i miracoli contenuti nei Libri Santi bisogna credere per domma ecc.*

“ La Chiesa non dà lo stesso obbligo ai fedeli per quelli posteriori alla Divina Rivelazione — ma non per questo *li sconfessa*, anzi col suo atteggiamento, dopo indagini ponderate, talvolta di secoli, li riconosce *indirettamente.* „

come quella dei Bollandisti, nè di psicologia tomistica, o scotistica, ma di ben altro: si tratta di psicologia trascendentale basata sui fatti criticamente documentati ed esaminati: non del metodo deduttivo scolastico, ma di quello induttivo scientifico per edificare su salde fondamenta la *Scienza dello Spirito*.



*Bene quidem* — benchè questo *non sconfessarli* e questo *riconoscerli solo indirettamente* non equivalgano per fermo nè al *confessarli*, nè al *riconoscerli direttamente*. Nondimeno è del latitudinarismo di buona lega e di *ottima preventiva prudenza*. " La Chiesa in questa materia procede cauta e *diffidente* „ scrive Verdinois. *Diffidente* perchè?... Per la saggia tema di poter scambiare la *naturalità* per *soprannaturalità*, e il fenomeno occulto per *miracolo* palese.

*Cum res ita sit*, il buon cattolico è autorizzato, *in modis et formis*, a non credere, se vuole, al miracolo di S. Genaro, nè a quelli di altri santi — e per potere non credere, o deve negarne la realtà quando si può, ovvero tentare, quando non si può, di spiegarsi *naturalisticamente* in una guisa qualunque, E' un suo dritto implicitamente riconosciuto.

Questo buon dritto, una volta ammesso e proclamato, conduce, non che alla piena libertà di pensiero e di coscienza su questa categoria di miracoli, anche *a quella di parola* — se no il dritto *riconosciuto* si risolverebbe in una burla svelata, non edificante! *Quid iuvat adspectus, si non conceditur usus?*... Se così è, perchè allora tante alte grida di scandalo contro chi *aequo jure* se ne avvale? Si oserrebbe fare una violenza alle coscienze imponendo loro di credere *a ciò che la Chiesa permette loro di non credere* ?!!

Quantunque l'accusa larvata a noi rivolta di uno scandaloso *attentato morale* non ci tocchi neppur da lontano, perchè siamo *nullius addicti jurare in verba magistri*, pure sentiamo l'*obbligo morale* di stigmatizzarla. Si può essere, e vantarsi eziandio di essere *intransigenti* quanto si vuole — la cosa è perfettamente innocua al prossimo — ma il voler essere *intolleranti* per fin dove la Chiesa si addimosta *liberale*, davvero che passa il segno della nostra *tolleranza*, onde va debitamente *nigro signanda lapillo*, e consegnata all'emerito cartofilace per la civica cronistoria *ad perpetuam rei memoriam*.

Napoli 5 Giugno 1922.

V. Cavalli



## L'oltretomba in Pindaro

Tuoi servi,  
Morto, sian vene e nervi;  
pensiero, anima, no!

Pascoli: Odi ed Inni.

La vita greca nel primo bearsi ai raggi del sole irradiantesi insieme con l'epopea omerica, acquista contemporaneamente la consapevolezza che i bagliori dell'astro fulgente talora svaniscono piombando gli uomini inaspettatamente nel rigore della sua mancanza che fa giganteggiare la visione della caducità terrena. Per questo si sentì la necessità di spostare il punto centrale della vita, così da incamminarsi durante le tristezze dell'esistenza per quell'ansioso sentiero ideale che colla visione luminosa al suo termine allietava la mente umana che aveva vuotata la vita d'ogni contenuto finale, col rivelarne i mali. E si plasmò nelle fantasie elleniche l'oltretomba o qual regno d'oblio o quale miraggio di beatitudine infinita.

Pindaro cantò nella sua ultima ode l'inno dell'umanità che dalle miserie brama confondersi in un mare di luce:

Progenie d'un giorno! Che cosa noi siamo?  
Che cosa non siamo?  
E' sogno d'un'ombra il mortale.

(Pyth VIII 95-96) (1)

Tale il suo grido angoscioso. Ma tempo addietro era apparso un giovinetto tracio bellissimo che insegnava a raggiungere la perfetta letizia colla sua parola feconda di bene che concludeva: « Da uomo sei divenuto Dio » (2). E Pitagora non diverso verbo aveva diffuso:

---

(1) Le traduz. di Pindaro sono del Romagnoli cfr. Empodocle fr. 2, 1-4 [Diels].

(2) fr. 20 di Orfeo (Diels).



E fa che sopra il corpo regni l'intelligenza  
 Affinchè sollevandoti nell'etere radioso  
 In seno agli Immortali, diventi un dio tu stesso (1)

E il poeta rinfrancato dalle parole di sì possenti individui  
 continuava il suo canto :

Ma pure, se luce  
 gli piove dal Nume  
 fulgore con vita soave  
 lo irradiano.

(Pyth VIII, 96-7)

La coscienza rinfrancata da una chiarezza di persuasione  
 siffatta non poteva non proclamare che

...tutti con prospera sorte  
 pervengono a un termine che scioglie ogni ambascia,  
 (fr. 131, 1)

perchè l'iniziazione ai misteri e specialmente a quelli di  
 Eleusi dava colla sicurezza assoluta della felicità oltremon-  
 dana anche la calma dello spirito :

Beato chi scende sotterra  
 dopo veduti i misteri.  
 Il fin della vita ei conosce,  
 conosce il principio sancito da Giove. (2)

(fr. 137)

L'oltretomba sodisfa, come si è visto, un'esigenza del  
 cuore, ma suscita anche il problema della sua giustifica-  
 zione. Fin da Omero i Greci avevano notato due stratifi-  
 cazioni nella vitalità umana: l'uomo che opera in tutti gli  
 attimi della sua esistenza e l'attività che parallela, ma non  
 sempre visibile lo accompagna manifestandosi nei sogni o  
 nelle estasi in modo sì evidente che la realtà di questo  
 nostro secondo essere sovrappoentesi a quello giornaliero  
 non può essere discussa (3).

(1) Versi aurei: traduz. di F. Verdinois (cfr. *Mondo Occulto* N.°  
 1, 1922).

(2) Cfr. *Sofocle* p. 753 [Nauck].

(3) cfr. *Hom Il XXIII*, 99-107.



In tal modo attraverso le dottrine più varie, da Erac-  
lito (1) ad Empedocle (2) la necessità dell' umana espe-  
rienza aveva dunque condotto i greci a distinguere fra ele-  
mento vitale e spirito trasvolante così per i corpi come  
oltre le muraglie dell' universo fino ne' suoi più lontani  
meati. E questa distinzione giunse al distacco perchè la  
carne non è ancor stata spiritualizzata :

Le membra di tutti si piegano  
di morte all'indomita possa (fr. 131, 2) (3)

Anche per Pindaro, il primo grande poeta iniziato che, fa-  
cendo suo il concetto dello sdoppiamento dell' io , dopo  
aver messo fuori di dubbio il visibile deperire della ma-  
teria umana , sente per l' evidenza di una visione lumi-  
nosa, che

..resta un' immagine viva  
dell' essere loro:  
chè origine ha quella  
dai Superi. E mai non la scorge  
chi opera desto;  
ma spesso nei sogni, a chi dorme  
predice il giudizio  
dell'opere buone e le ree. (fr. 131, 3-5) (4)

Sicuro di una prova così limpida il poeta può inoltrarsi  
nell'oltretomba spezzando il fitto velo di Maya onde gioire  
dello spettacolo di quella parte di se stesso che deriva da  
Dio e che Dio può ridinventare (cfr. fr. 129). E siamo alle  
isole dei Beati, luogo per gli uomini giusti. Di questa re-  
gione era sorto il fantasma nel popolo ellenico fin dai  
tempi omerici, quando Menelao si sente predire da Proteo  
che dopo la morte, avrà la fortuna di esser mandato nel-  
l'Elisio campo, dove « scorre senza cura o pensiero all'uom  
la vita » (Od. IV). Ma questo rapimento che in Omero,  
come ha osservato il Rohde, rimane un privilegio, per Pin-

(1) fr. 36 e 27.

(2) fr. 105, fr. 15 e Plut. de exil 17 p. 607C.

(3) cfr. Part I 14-15.

(4) cfr. Aesch Eum 105; Cicer. de divin. 1, 30 e 39.



darò doveva presentarsi come un fine voluto e guadagnato, essendo uno dei presupposti della mistica, che solo i propri iniziati possono toccare la perfetta beatitudine, se si assoggettano ad una serie di purificazioni cui la volontà sola dell'uomo può dare la forza di affrontare (cfr. Plat. Phaed XIII, 69C.) e che si risolve in un millenario travaglio umano. Ma il merito che si esige suppone un giudizio che per Pindaro avviene sotterra fatto da un essere indeterminato ("tís,") desunto dalle concezioni orfiche (1), che emana la sua sentenza per condannare tutte le azioni malvage commesse sulla terra, cosicchè gli empì sopportano un indicibile dolore, mentre i buoni godono una vita immune da fatiche (Ol II 67-73). Ma questo stato non è finale per i buoni, che si trovano in un luogo assai simile al limbo dei Cristiani, ove coloro che vi sono destinati, liberi da ogni cura per le necessità della vita "senza mai lacrime vivono" (Ol II 73), non largiti di una felicità positiva, perchè non sono ancor state superate tutte le prove (cfr. fr. 132, 3-4). Così da una parte abbiamo le anime che prive di aiuto e di preparazione ("apálamnoi,") sono tosto rimandate sulla terra per una reincarnazione (Ol II 63-4) ma

...a quanti concede Persefone  
 riscatto del lutto vetusto,  
 dopo nove anni, di nuovo  
 l'anima al sol ne rilascia [fr. 133. 1-3]

Non ammette Pindaro la possibilità di peccare dopo morti, come molti credono (2), ma mi pare che distingua tra buoni iniziati e buoni non iniziati: questi sono subito ("antika,") rimandati in terra, gli altri, dopo un periodo di riposo per accumular forza, riprendono il loro faticoso cammino sulla terra fino al momento che la purificazione sarà compiuta. Una serie di reincarnazioni di cui la seguente è superiore alla prima, si presenta come condizione necessaria per poter definitivamente posarsi nelle isole dei Beati, convinzione questa fondamentale della mistica e della

(1) Diels fr. 20, 2, Pind. Ol II 64-66.

(2) cfr. G. Fraccaroli: Le odi di Pindaro, I p. 237 n. 1.



filosofia che ne era ispirata, il cui rappresentante più fantastico fu Empedocle (cfr. fr. 115), che, sebbene in un diverso ordine di idee di Pindaro, afferma il bisogno di siffatta macerazione di secoli per poter possedere concretamente quella pace, che il Primo Mobile di Aristotele idealizzerà qualche secolo dopo nel mondo dei concetti ove si sarà trasportata tutta la passione degli Elleni. Ma neppure i colpevoli pare che siano dannati eternamente, soggetti ad un più o meno lungo periodo di patimenti, in terra o sotto terra:

L'alme dei reprobì svolano  
lontane dal ciel su la terra  
fra doglie cruenta, nei vincoli  
d'ineluttabili mali. (fr. 132, 1-2) (1)

Pindaro poi specifica il numero sui ritorni del mondo necessari per ottenere il soggiorno dell' Eliso.

Quanti poi valsero sopra la terra  
sotto la terra, tre volte vivere con l' alma scevra  
[d' ogni nequizia,  
di Zeus pel tramite giungon di Crono  
presso le torre.  
Qui dei Beati  
l' isole cingon l' aure marine: qui fiori flagrano  
d' oro, dagli alberi fulgidi, sovra la terra; ed altri  
l' acqua ne nutre:  
essi ne foggian serti, ne avvolgono  
le braccia e il capo. (Ol II 73 82)

Così il cerchio è chiuso: quell'oltretomba il cui miraggio acquistava vitalità per poter continuare a vivere senza la disperazione, è ritrovato in una luminosa conferma attraverso i rapimenti di anime e la formulazione dei filosofi, per cui la favola bella divenuta coscienza reale, renderà agli uomini meno invisibile la vita.

Mario M. Untersteiner

(1) Che questa sia la distinzione Pindarica dei gruppi di anime in rapporto all' escatologia, mi pare trovi una conferma nel Fedro platonico (Cap. XXIX, 249 A·B) che, per amor di brevità non posso citare in tale passo.



## Pagine Psicografiche

# Descrizione dei Mondi

(Continuazione, vedi num. 1 del 1922)

Quell'uomo venne adorato, presentò la base di una religione che è avvicinabile a quella di Confucio, meno la poligamia, che però ammettono; ed ora la stirpe di quel prete, che chiamo pontefice, è quella che ha l'autorità, e diretti suoi discendenti tutti i pontefici figurano, sebbene moltissime interruzioni vi sono state, cominciando dal primo presentato dal Pio stesso che non ebbe figli maschi. I pretesi discendenti di quel Santone sono i sacerdoti, che ove è civiltà, sono i veri despoti che tutto osano per mezzo delle femine che colà dominano in famiglia. L'ipocrisia è grande, e il mal fare ed il mal costume più grande ancora. Ovunque non duelli, ma combattimenti; e con ciò non intendo affermare che Marte sia genio di guerra, come voi dite, perché si baruffano spesso, ma guerre generali, come ne vide la Terra, ne ricordo, ma ora non le vedo, riducendosi colà le guerre ad una specie di ruberia o di rapresaglia. Vedi sulla Terra l'epoca del medio-evo e più in là, e vedrai Marte. Con tutto ciò vi sono i buoni, i veri dotti, i veri medici relativi, i veri astronomi, ma tutti sono poca cosa rispetto a voi, perchè colà l'amore romantico, l'orgoglio, il potere, la prepotenza e la vile umiliazione costituisce il tutto morale.

D. Essendovi colà Santoni, almeno uno, vi saranno Santi, e vorrei sapere cosa n'è di cotesti Spiriti nella vita Spiritica.

R. I Santi, Santoni e simili sono delle burle delle misere umanità, che sono ancora nei pregiudizii del vero. Dio solo è santo, santissimo; oltre di lui immenso non v'è che moralità e sapere, più o meno avanzati, esseri medi ed indifferenti o inoffensivi e cattivi spiriti; oltre ciò, che è gran cosa non v'è niente di vero. I santi sono in gran numero delle reputazioni falsamente acquistate; tu conosci una donna, che costà è adorata qual santa miracolosissima di epoca remota; e quello che è più curioso che costei adora sè stessa in quella santa, che tiene per sua protettrice.

D. Puoi, e vuoi dirmi chi è costei?

R. No... nol posso. Domani parlerò di Giove.



*5 Ottobre.*

D. Vorrei sapere qual'è l'aspetto del cielo veduto dai diversi pianeti, dei quali hai parlato.

R. Per la Luna te l'ho detto; per Venere è bianco-argenteo, ove risortono i pianeti di color dell'oro rossiccio, tali di un bel bleu o verde, altri rubino, più o meno carico; da Mercurio cenericcio bagnato, con i pianeti del color giallo fosco, ma la posizione delle stelle è sempre la stessa, variando a seconda delle posizioni quella del Sole; per Marte poi il cielo essendo sempre sotto la stessa forma stellaria, il fondo è rosa, ed il Sole e pianeti color dell'oro più o meno carico. Solo noto che durante le notti su questo pianeta Giove, quando è vicino, dà grande luce, ed anche Saturno, e che poi quella che costà dite aurora boreale è periodica, e dura molte ore.

*6 Ottobre.*

D. Prima che parli di Giove vorrei sapere qualche cosa sul moto, abitabilità ed abitanti dei piccoli pianeti che sono tra Marte e Giove.

R. Pianeti ve ne sono tanti intorno al Sole, che mi riuscirebbe impossibile precisarlo; se poi girano intorno al Sole direttamente, o s'intrecciano fra loro non saprei dirtelo; vedo che tutti corrono intorno al Sole apparentemente, che girano intorno a loro stessi, perchè v'è ovunque giorno e notte, ma oltre a ciò non so dirti altro meno che ve ne sono certi che, mentre corrono, girano uno di fronte all'altro come una coppia che fa il valzer, solo che non sono abbracciati, ma a grandissime distanze fra loro, per voi. In quanto ad abitabilità taluni sono come un fuoco di spirito o bitume acceso; altri caldissimi, e sono sempre fra i diluvii infuocati e le nebbie dense da fare le tenebre; altri con aria ed acqua più o meno, come i mondi di cui ho discorso, altri sono come rocce fredde, infine pietre sferiche più o meno regolari, e così di seguito. In quanto ad esseri ti dico che non v'è punto dell'Universo ove non ve ne siano; ove il fuoco cessa v'è animalità più o meno intelligente; su altri una specie di animalità ch'è dubbia con l'umanità, e questo te lo ho detto, poi umanità evidente, ma che ha poca ragione, e vivono quasi d'istinto; poi uomini strani di tipo, che, vivono fuori lo stato sociale, che si uccidono, si massacrano, si bruciano da loro stessi; e quindi mondi orridi e tristissimi, ove non vengono gli Spiriti che per volere di Dio, perchè altrimenti chi andrebbe colà? Su tutti questi poi, ed ovunque siano



di fuoco, freddi o nelle tenebre, sono gli spiriti, cioè come voi chiamate noi, che viviamo della vita vera e positiva.

D. Non mi hai parlato degli animali su Marte.

R. Come l'umanità somiglia alla terrestre, così vi è analogia fra l'animalità; sempre però senza andare ad una idea assoluta, essendovi colà tra le innumerevoli specie di animali dei diversificanti, o tutti diversi da quelli che qui avete; solo, nel generale, bisogna avere in mente che la grandezza in tutto su Marte è inferiore a quella dei simili sulla Terra. Analogia molto la trovo con una specie di cavallo, sia ciò per la figura che per l'uso. Ora andiamo a Giove... basta, viene Ciccillo... a dimani...

### 8 Ottobre.

Qui entriamo in un altro ordine di cose, alle quali solo mi è permesso intravedere, perchè tutto mi riesce ignoto ed inesplicabile. Questo mondo è superiore, come superiori, in minor grado, lo sono quelli dei quali andrò a parlarvi, per quanto mi è dato; mentre qui sono ben elevati gli spiriti che ispirano, non potendo nè sapendo quelli come me avere questa facoltà; come lo spirito errante di un Mercuriano non ha potere, nè intende le cose della Terra. In Giove io mi trovo fuori il mio mezzo naturale, perchè non ancora a tanta perfezione arrivai, perchè fallirono spesso le mie prove e le mie espiazioni. Io qui cambio di essere come ovunque; intendo la forma corporea; ma sono goffo, come lo sarebbe una scimmia vestita da uomo. E qui debbo dirti che ovunque v'è uno spirito, cioè fin dove può per la forza del suo essere corporeo andare, muta tipo a seconda del luogo; io non so spiegarvi come ciò avviene, ma è un fatto che prende il tipo dei mondi che possa attingere, e che ivi mi vedo come ricordo che colà fui; ma sempre mi vedo sotto quelle forme più belle degli esseri colà esistenti, perchè se fui brutto, restando sempre sotto quelle espressioni che ebbi, pure il tipo risulta bello rispetto a quella umanità; ciò che non avviene per quelli spiriti che debbono ancora rinascere in quei mondi, ove già furono, e che vi debbono far nuove prove; da ciò io prevedo, e con spavento, che dovrò rinascere su cotesto mondo, perchè mi vedo proprio qual fui; nè si sublima lo spirito mio, dando aureola di vago al mio essere.

Ciò posto, ti dico che Giove è un mondo immenso con grandi mari, laghi, fiumi, acque placide e cascanti sotto mille e mille forme; ha montagne enormi, monti, colline e pianure vastissime, un'aria purissima di un az-



azzurro tanto bello che non posso farti percepire ; vi sono rocce variopinte pel colore vago e naturale delle pietre e terre; le acque del color bello del cielo, i punti, ora selvaggi, ora ridenti, sono sempre deliziosi ovunque. Là non vi sono luoghi deserti ed infecondi; non stagni putridi; non isole disabitate ed ignote ; ma tutto è profumo, perchè i gas dell'aria hanno una fragranza soavissima, quindi generale l'odore sempre gratissimo della elegante e gigantesca vegetazione. I venti, che spesso sono relativamente impetuosi, hanno tali sibilli che somigliano ad armonia. Basta per oggi : ecco Bojani.

D. A proposito di armonia nulla mi hai detto su questo ed il canto nei mondi che descrivesti.

R. Ovunque v'è umanità si fa musica; ove barbara e gutturale, ove semplice, ove soave e soavissima ; il canto va con musica. Ove l'umanità è incepta con l'animalità, vi è una specie di canto che in sostanza costituisce la loro lingua; ma poi, e questo deve sorprenderti, vi sono specie di uomini-animali nei bassi mondi che fanno la musica con le pietre ed il legno, percuotendo tali sostanze l'uno contro l'altra o sull'acqua. Or dimmi : potevi tu pensare altrimenti, quando ovunque senti cantare buon numero di animali e particolarmente gli uccelli ? Andiamo avanti. Ma la sostanza di quelle terre, pietre, acqua ed aria, come del fuoco che colà in Giove si accende, è altra cosa degli eguali sulla Terra. L'aria assorbe la luce ed il calore dal Sole, che di là vedesi come un'arancia, e si può guardare da quegli esseri; essa è sottile, trasparentissima, e lascia facoltà di scorgere, durante il giorno, sul bellissimo azzurro della vastissima volta del cielo brillare, come pometti d'oro scintillanti le stelle che sono ovunque nella medesima posizione di come voi le vedete. La Terra, guardando per gli organi della loro vista, è una stelluccia piccola piccola, vicinissima al Sole. Il soffio di quell'aria è soave, balsamico e grato; tutto che è materia è relativamente leggiero in rapporto alla vostra, l'acqua è come l'olio, ma scorrevole, spumosa, liquidissima come il puro alcool; così in relazione le pietre, le terre, gli alberi e le piante, che maestosissimi e vaghi per la loro maestosa grandezza o capriccio d'intreccio sono, a paragone dei vostri, pieghevoli, leggieri, vaghi nell'oscillare. Il loro colore poi, nel maggior numero, sono di un bel verde; ma osservasi ivi ovunque alberi e piante dei colori di tutte le vegetazioni che ho descritto per i diversi mondi, e quelle degli altri di cui ti parlerò; le foglie argentee di Venere, le cupe di Mercurio, le rosee di Marte, le bleu, le gialle-oro, le ama-



ranto e mille e mille altre delle quali in parte ti parlerò, si vedono ovunque disseminati con bel gusto negli immensi vaghi e odorosi giardini di quel pianeta, che sembra ovunque un giardino di fata, olezzanti di profumi e soavizzato dall'armonia. Oh Dio mio quanto sei grande! cosa non farei io per rendermi degno di quel soggiorno; eppure Iddio mi ha dato già una eternità per giungervi; cosa ne ho fatto io di questa eternità?... Ma anche più oltre, che luce! che paradiso! la gloria, fratello mio, non ha limiti, e solo montando in essa noi vediamo il nulla di noi. Quanti pensieri vani, quanto orgoglio, quanto ofanità, cosa sono questi pensieri? Una derisione; appena muore uno che fu Sovrano del mondo, e costà temuto, adulato, ubbidito e creduto un protetto di Dio, se non Dio stesso, — e ve ne sono di tali — e subito vede il suo nulla e come è indegno per fino di abbracciare i piedi, non dico altro, di un abitante di Venere. Io non ero tale da ricevere queste comunicazioni, che a te mi è permesso farti... Ma continuo.

(continua)

V. Giordano Orsini



## La Vita e la Morte

La morte non esiste che in apparenza, e la nascita stessa non è che un simigliante. Il cambiamento dell'essere nel divenire pare la nascita, il passaggio del divenire all'essere pare la morte, ma in realtà non si nasce e non si muore. Si è semplicemente un essere visibile, poi invisibile, nel primo caso per via della densità della materia, nel secondo causa la sottilità dell'essere: l'essere è sempre lo stesso; il suo solo cambiamento è il movimento ed il riposo. L'essere ha questo di particolare che i suoi cambiamenti non hanno causa esteriore a sè stesso, ma il tutto si risolve in parti e le parti si riuniscono nel tutto, in seno all'unità di ogni cosa.

Apollonio Tianeio



# L' elisir di lunga vita

*La scienza contemporanea si occupa della realizzazione del sogno alchimico--Non vi sarebbe nessuna ragione che l'uomo non possa conservare la gioventù eterna e il corpo immortale -- I tessuti muscolari possono sopravvivere alla morte dell' uomo. -- Il radio sarebbe una panacea per tutti i mali ?*

La durata media della vita umana, scrive un collaboratore del "Matin", è inferiore a cinquant'anni, il numero dei centenarii autenticamente controllati, è insignificante, e si può dire che nessun vegliardo, da constatazioni rigorosamente fatte, abbia superato i centoventi anni. Questa cifra rappresenta le colonne d'Ercole della longevità umana. Nondimeno, secondo i risultati ultimamente ottenuti all'Istituto Rockefeller, non v'è ragione perchè debba esser ciò, visto che i tessuti costituenti il nostro corpo, come è dimostrato praticamente, sono immortali.

La prima idea di queste ricerche è dovuta al celebre fisiologo Giacomo Loeb, che sperimentando le fecondazioni delle uova di rane, riuscì a far nascere parecchi campioni con uova non fecondate. Ciò lo spinse a studiare la vita delle rane stesse, e riuscì a mantenere in vita, durante lunghi periodi, al di fuori dell'organismo, frammenti di tessuti prelevati sull'animale.

Di poi, il Dottor W. H. Lewis, di Baltimora, e la moglie fecero un'importante scoperta, dalla quale risulta che i tessuti dell'embrione di polli possono venire coltivati fuori dell'organismo in soluzioni perfettamente inorganiche, quali l'ipoclorito di soda, la soluzione di Ringer etc.

Fu allora che il dottore Harrison notò che questa coltura dei tessuti, per quanto interessante fosse, non provava nulla, fintantochè non se ne potesse spingere la durata ad un tempo maggiore della vita normale dell'animale stesso.

La risposta a questa obiezione doveva esser data dal dottor Carrel e dei suoi collaboratori, in una dimostrazione che è oggi definitiva.



Il dottor Carrel cominciò le sue esperienze il 17 gennaio 1912, prelevando sedici frammenti del cuore e dei vasi d'un embrione di pollo di otto giorni. Nel marzo, solo cinque di questi frammenti avevano sopravvissuto. Nei mesi seguenti, queste culture che si potettero moltiplicare, subirono diversi accidenti e delle infezioni battericide tanto che al 25 settembre non ne restava che una sola. Questa era un pezzo di tessuto congiuntivo derivato indirettamente dal cuore del pulcino, che secondo il Dottor Ebling, (successo a Carrel nella condotta di questa esperienza) "batteva ancora dopo centoquaranta giorni di vita, fuori dell'organismo!".

Da allora questa cultura non ha cessato di crescere vigorosamente.

Ogni quarantotto ore la si divide in quattro parti, le quali si lavano nella soluzione di Ringer, e si mettono separatamente in un ambiente di cultura fresca, sopra una piccola placca di vetro.

Numerose e scrupolose misurazioni hanno dimostrato che la superficie del tessuto cresce da quattro a quaranta volte, secondo le circostanze, nello spazio di quarantotto ore.

"Insomma à provato scientificamente che i tessuti, di cui siamo fatti sono praticamente immortali. Così la vecchiaia, questa decadenza della vita umana, non è, come Destre aveva ben indovinato, che una malattia.

"Se le cellule, se i tessuti si modificano nel vecchio, ciò non è la causa ma il risultato della vecchiaia. Ma che cosa è che porta a questo risultato? Forse semplicemente pel fatto che nel nostro corpo, ogni parte dipende dall'organizzazione, della coordinazione dell'insieme. Se una delle parti cede, s'indebolisce, tutta la macchina crolla. E' come un fronte di battaglia rotto in un punto.

Finchè potremo impedire una caduta, un crollo di tutte le parti isolate del corpo umano, continueremo ad essere giovani e vigorosi.

"Così conclude il collaboratore del "Matin", l'immortalità umana è oggi tecnicamente possibile. Lo sarà praticamente il giorno in cui un'igiene ben organizzata saprà



mantenere intatto l'equilibrio e il funzionamento individuale di ognuno dei nostri organi. Quel giorno noi vivremo finchè vorremo.—Ma sarà questo un bene? o non ci si vedrebbe obbligati a moltiplicare le guerre per evitare la superpopolazione del globo? »

Checchè se ne possa dire, e benchè la vita sia in generale sprovvista d'incanto per coloro che ne hanno una grande esperienza; si trovano a colpo sicuro, moltissimi vegliardi che terrebbero ancora al prolungamento indefinito della propria esistenza.

Dunque in ipotesi possiamo sperare nella immortalità del corpo fisico; ma un infallibile elisir di lunga vita non è stato che si sappia ancor trovato. E mancano gli scienziati che continuano a perseguire questa meta sempre sfuggente. Le esperienze del dott. Voronoff, che commosse il mondo coi suoi innesti chirurgici di linfe giovanili in organismi logorati dagli anni, hanno bisogno di più convincenti riprove per sembrare risolutive. Ora è uno studioso americano, il dott. Everitt Field, dell'istituto radiologico di New York, che annunzia che gli esperimenti effettuati all'Istituto Rockefeller danno motivo a sperare nella possibilità di un prolungamento scientifico della vita, fino a un secolo è più per gli uomini... delle prossime generazioni. Il dott. Field ha dichiarato, a quanto riferisce il *Daily Telegraph*, che i più gravi scienziati sono concordi nell'ammettere la virtù di ringiovanimento proprio al radio quando esso sia introdotto nell'organismo umano. Gli esperimenti hanno mostrato che il misterioso minerale si oppone all'indurimento delle arterie, causando il riassorbimento dei sali che tendono a depositarsi con l'andar degli anni, guarisce i reumatismi, e dà a ciascun tessuto del corpo lo stimolo di una specie di massaggio interno o di una serie di scariche elettriche. Il trattamento col radio, assicura il dott. Field, ha aggiunto in molti casi un intero decennio alle vite di uomini e donne d'ogni categoria di età e di ogni classe.

Aspettiamo che questa rosa, se è rosa, fiorisca,

**Elia Rosacroce**



## Una verità in una superstizione

Parecchi anni or sono, dimoravo in Roma, in via Tiburtina, coi miei figliuoli e la mia prima consorte. Un giorno che ero assente dalla casa, stando mia moglie ritta in piedi su di una sedia, colle braccia alzate, per scendere, dall'alto di una cristalliera, un fiasco d'olio, usando ogni attenzione ed ogni precauzione possibile, onde riuscir nell'intento, quello le sfuggì di mano, cadde, si ruppe; e l'olio si sparse sul pavimento della stanza. Un'ora più tardi, ella, stando sul balcone, vide venire, dalla propinqua campagna, su carro di contadino, i miei ed i suoi figliuoli, accompagnati dal proprietario del carro. Fermatosi il veicolo, ne discesero i miei bambini; ma Luigina, benchè in età di oltre sei anni, non potè reggersi da sè, e fu presa nelle braccia del contadino; il quale, portatala alla madre, le disse che la figliuola non potea tenersi in piedi perchè caduta dall'altezza di sei metri, per aver steso il passo oltre l'orlo di una siepe, tutto coperto e nascosto da erbe e rami di piante cedevoli al peso di lei, in un momento che trastullavasi separata dai fratelli, fra i quali era chi avrebbe dovuto tener l'occhio vigile su di lei.

Questo fatto m'indusse a domandarmi se mai potesse esistere del vero nella pretesa del volgo che alcuni fatti siano segni di sventura, altri di lieto avvenimento. E dopo aver pensato alquanto sul quesito, l'esistenza di qualche vero, in quella pretesa volgare, mi parve non solo possibile, ma anche probabile e logica, perchè razionale alla luce dello Spiritismo; e qui ne tratto non pensando come Abelardo: *Odiosum me mundo reddidit logica*.

Se gli spiriti potessero sempre scrivere e articular parole, probabilmente farebbero a meno di esprimersi usando come segni convenzionali alcuni avvenimenti che essi medesimi produrrebbero, ogni qualvolta volessero annunziare qualche sventura, o qualche lieto caso, a chi essi desiderano dimostrare la loro attenta protezione come spiriti paredri. Ma non potendo essi sempre scrivere, nè articular parola — e ciò in forza di leggi morali superiori, e di assenza d'idonea medianità — essi ricorrono ad altri segni convenzionali. E dico ad *altri* segni convenzionali, perchè tali stimo anche i linguaggi arlicolati e scritti, benchè



nati senza artificio; e, quando possono, gli spiriti li usano rimettendosi al significato che ciascun popolo dà al suo proprio idioma. Perchè dunque non potrebbero gli spiriti rimettersi anche al significato attribuito dal volgo a certi avvenimenti (spandimento di vino, di olio, ecc.), nei casi in cui non è loro dato di usar le parole, pur non essendo da essi ignorato il significato che il popolino dà a quegli avvenimenti? Nelle sedute spiritiche non si rimettono essi ai segni convenzionali (un picchio solo del tavolo pel sì, due pel no, tre pel dubbio, ecc.) stabiliti dagli sperimentatori, e non dagli spiriti stessi? Un esempio fra i tanti: Tizio crede che il vino sparso per un caso imprevisto, e involontariamente, sia segno di grazia. Un giorno, alla sua insaputa, sta per accadergli un fatto ben lieto, che il suo spirito-guida desidera predirgli per dimostrargli la sua attenzione su di lui. Perchè lo spirito, non potendo allora parlare audibilmente, nè scrivere per assenza di necessarie condizioni, ma pur trovandosi in condizione di produrre il fenomeno dello spandimento del vino, non userebbe, a conseguire il suo intento, questo segno a lui possibile, invece di quello attualmente a lui impossibile?

Gli avvenimenti, il cui meraviglioso rimane nascosto, sono più facilmente permessi dalle leggi del mondo spiritico, perchè hanno tutta l'apparenza di fenomeni ordinarii e non spiritici (come la caduta del vino e dell'olio), e perciò è ben possibile che ad essi ricorrano gli spiriti più facilmente che a fenomeni meravigliosi, sempre che coi primi possano raggiungere lo scopo dell'annunzio ai loro protetti.

Nel fattispecie del principio di questo articolo, la mia consorte non aveva la più lieve intenzione di spander l'olio, e a prenderne il fiasco usò attenzione e precauzione; e, ciononostante, questo le sfuggì di mano. Ciò sembrerebbe voler dire che l'occulto operatore abbia agito sul sistema nervoso di lei, a produrre falsi movimenti, che sarebbero stati la causa condizionale dello spargimento dell'olio.

Tuttavia, l'interpretazione che il volgo dà al segno, ha in sè non poco di superstizioso, perchè il volgo, osservando che ad un certo determinato segno corrisponde sovente il medesimo avvenimento, e non un altro, lieto o triste che sia, crede che la causa efficiente del fatto annunziato o preannunziato col segno, sia il segno stesso. La causa efficiente della caduta della mia figliuola da sei metri di altezza, sarebbe, secondo il popolino—se io ben veggio e non m'inganno—la caduta e lo spandimento dell'o-



lio; ma questa è pretta superstizione e non altro, mentre l'interpretazione spiritica si riduce ad un possibile modo di esprimersi dello spirito, in luogo di un modo impossibile; laonde è qui il caso di ricordarci l'adagio giuridico: *Vanae voces populi non sunt audiendae*, e il detto di papa Giovanni XXII contro il volgo: *Quicquid loquitur falsum est, quicquid cogitat, vanum*.

Ammesse come fenomeni spiritici le forme di liquefazione del sangue di S. Gennaro — di cui trattarono con intelligenza scientifica il Cavalli e lo Zingaropoli in apposito volume, ed anche in Riviste — esse sarebbero varie fra loro, perchè ognuna di esse avrebbe un significato diverso da quello di ciascun'altra, tanto più poi se alla determinazione della varietà delle forme non si potesse assegnare alcuna causa meramente fisica. E se il significato di ciascuna forma non è quello che il popolino le dà, a che scopo la varietà delle forme? Se il popolino interpreta a suo modo ciascuna forma, è logico che lo spirito del Santo, od altri per lui, si rimetta all'interpretazione popolare; altrimenti egli farebbe cosa analoga a chi ad esprimersi usasse un linguaggio ignorato dai suoi uditori, dai quali pur premerebbe a lui esser compreso. Resta solo che il rigore scientifico del Cavalli e dello Zingaropoli ha lor consigliato di lasciare aperto alla discussione questo argomento d'inferenza logica e non abbastanza evidentemente positivo.

Altri fatti che fanno pensare perchè concomitanti spesso con altri fatti, ma che dal volgo sono spiegati superstiziosamente, mi sono pure accaduti; ma di essi non credo dover qui trattare, perchè di un ordine un po' diverso dai fatti di cui ho fin qui fatto parola.

V. Tummolo

Che incantevole legame la religione costituisce fra la vecchiaia e l'infanzia! Il fanciullo con quanto intuito entra nella vita pregando e con quanto intuito il vecchio ritorna alla preghiera quando sta per abbandonare la vita, mettendosi a fianco del fanciullo!

*Bulwer E.*

(La vendetta del Dott. Lloyd)



## Curiosità magiche

---

### Una chiave della Kabbala Orientale

---

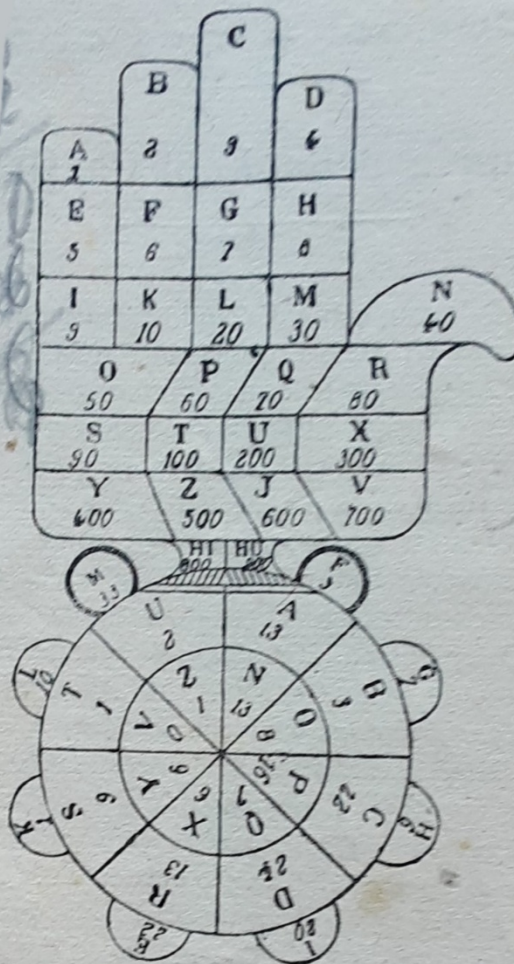
Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, nacque a Palermo nel 1713, visitò l'Egitto, l'Arabia, la Persia, Malta, Rodi, le isole dell'Arcipelago e Roma, studiando dappertutto le scienze occulte che gli assicurarono una reputazione colossale nell'arte degli oracoli.

Morì al castello di S. Leone nel 1795 e là, in un vecchio manoscritto, ha lasciato quest'oracolo: la *Mano di Fatima*, da tempo immemorabile consultato dai popoli d'Oriente; e che era sconosciuto dagli occidentali fino ad oggi. Ecco, secondo l'Orientalismo, la traduzione del suddetto oracolo:

Esso si divide in due parti: 1. *La Mano di Fatima*, o chiave dei *numeri individuali* che servono a determinare, in modo esatto, il carattere, il temperamento, le attitudini di una persona; 2. *il Doppio Zodiaco*, ossia la chiave dell'avvenire che serve a sollevare il velo del futuro ed a sprofondare gli sguardi nell'abisso del destino. *Questo Doppio Zodiaco* è la parte della figura formata da due cerchi concentrici e situata aldisotto della *Mano di Fatima*, da cui è separata da un doppio tratto.

SPIEGAZIONE: 1. *La Mano di Fatima*. Per conoscere il carattere, le attitudini, il temperamento di una persona a mezzo di questo oracolo, prendere ognuna delle lettere del nome e cognome della persona e rimpiazzarle colle cifre corrispondenti, iscritte in rapporto di esse lettere nelle caselle che dividono la mano di Fatima. Addizionando tutti i numeri dati otterrete il *numero individuale* della persona. Per avere il significato di questo numero, consultare la tavola della *Mano di Fatima* avendo cura di sopprimere le migliaia e d'esaminare a parte quale è il significato della centinaia.





ESEMPIO. Volete sapere quale è il numero individuale di Jean-Jacques Rousseau?

|         |         |         |
|---------|---------|---------|
| I — 600 | I — 600 | R — 80  |
| E — 5   | A — 1   | O — 50  |
| A — 1   | C — 3   | U — 200 |
| N — 40  | Q — 70  | S — 90  |
|         | U — 200 | S — 90  |
|         | E — 90  | E — 5   |
|         | S — 5   | A — 1   |
|         |         | U — 200 |
| —       | —       | —       |
| 646     | 969     | 716     |

Totale 2.331



Il totale essendo 2,331, si sopprime il 2.000 e rimane 331 che ci dà alla tavola: Fede ardente, filosofia, per 300; amore della gloria, per 31; ciò che rende infatti il carattere dell'uomo.

Se il nome desse un numero che non si trova nella tavola o che fosse segnato " nulla " bisognerebbe scomporlo per centinaia, per decine, per unità. Il nome di Cesare, per esempio, dà 179. Si trova: 100, favori onori, gloria; 70, amore della scienza; 9, imperfezioni e dolori, pene, attentato.

Per Napoleone-Bonaparte si trova 804. - 800, Impero, gloria, esilio; 4, Temerità, libertà potenza.

## TAVOLA DELLE RISPOSTE

- 1 Passione, ambizione, ardore.
- 2 Distruzione, morte, catastrofe.
- 3 Misticismo, amore platonico, meditazione.
- 4 Temerità, liberalità, potenza.
- 5 Felicità, fortuna, matrimonio.
- 6 Perfezione, lavoro.
- 7 Purezza di sentimenti, contemplazione.
- 8 Amore di giustizia, onestà.
- 9 Imperfezioni e dolori, pene, attentati.
- 10 Raggiungimento del proprio fine, ragione, futura felicità.
- 11 Numerosi difetti, riuscite dolorose.
- 12 Porta fortuna, felici presagi.
- 13 Empietà, cinismo.
- 14 Devoto fino al sacrificio.
- 15 Credenza, ideale.
- 16 Felicità, voluttà, amore.
- 17 Incostanza, volubilità.
- 18 Testardaggine, incorreggibile.
- 19 Nulla.
- 20 Tristezza, austerità.
- 21 Brutalità, violenza.
- 22 Invenzione, prudenza, mistero.



- 23 Calamità, vendetta.  
 24 Indifferenza, egoismo.  
 25 Intelligenza, nascite numerose.  
 26 Ama di rendersi utile.  
 27 Fermezza, coraggio.  
 28 Favori, tenerezze, amore.  
 29 Nulla.  
 30 Nozze, celebrità.  
 31 Ambizione, gloria.  
 32 Imeneo, castità.  
 33 Condotta esemplare.  
 34 Sofferenze, pene.  
 35 Armonia corporale e spirituale, salute.  
 36 Gran Genio, vaste concezioni.  
 37 Dolci virtù, amore coniugale.  
 38 Imperfezione, avarizia, invidia.  
 39 Nulla.  
 + 40 Feste, festini, piaceri.  
 41 Senza valore morale e fisico.  
 42 Viaggi, vita disgraziata e corta.  
 43 Cerimonie religiose, apostolato.  
 + 44 Poteri, pompe, onori.  
 45 Concezione numerosa, posterità.  
 46 Vita campestre, abbondanza, fertilità.  
 - 47 Vita felice e lunga, senza preoccupazioni.  
 + 48 Tribunali, cause, rovina.  
 49 Nulla  
 50 Cattività poi libertà, fortuna.  
 60 Vedovanza.  
 70 Amore della scienza.  
 73 Ama la natura, poco l'artificio.  
 75 Sensibilità, affezione, carità.  
 77 Pentimento, grazia finale.  
 80 Malattia, guarigione, lunga esistenza.  
 81 Belle arti, cultura intellettuale.  
 90 Poco chiaroveggente, errore, afflizione.  
 100 Favori, onore, gloria.  
 120 Ottimo sposo, fervente patriota.



- 150 Lusinga, ipocrisia.  
 200 Irresoluzione.  
 215 Calamità.  
 300 Fede ardente, filosofia.  
 313 Chiaroveggenza, lucidità.  
 350 Ingenuità, speranza nella giustizia.  
 360 Sociabilità, doti numerose.  
 365 Calcolo, interesse, egoismo.  
 400 Arte, amore, impetuoso.  
 490 Chiostro, fervore, mistero.  
 500 Elezione, onore, statua.  
 600 Vittima dell'invidia, successo, catastrofe.  
 666 Cabala, complotto, rovina sociale.  
 700 Forza, vigore, salute.  
 900 Guerriero valoroso, croce, decorazione.  
 1000 Ambizione.  
 1095 Votato alla persecuzione, martire.  
 1260 Tormenti, consolazione nella vecchiaia.  
 1360 Debolezza fisica, energia morale.

2. *Il Doppio Zodiaco*. Care lettrici, cari lettori, desiderate sapere se siete amati o se sarete vittoriosi nelle lotte che l'avvenire vi riserva? Consultate il *Doppio Zodiaco*.

Per ottenere la risposta scrivete il vostro nome di battesimo e quello del vostro avversario in amore o nella lotta futura; pigliate a parte la somma che ognuno d'essi vi darà, servendovi dei numeri corrispondenti all'alfabeto del *Doppio Zodiaco*. Dividete ogni somma per nove e cercate il numero che vi resterà dell'una e dell'altra nelle prime colonne del quadro che qui sotto riproduciamo. Vedrete subito quale è il numero vincitore.

$$\begin{array}{l}
 1 \\
 2 \\
 3 \\
 4 \\
 5
 \end{array}
 \left\{ \begin{array}{l} \text{riporterà la} \\ \text{vittoria su} \end{array} \right.
 \left\{ \begin{array}{l} 2, 4, 7, 0, \\ 3, 5, 7, 9, \\ 1, 4, 6, 8, \\ 2, 5, 7, 9, \\ 1, 3, 6, 8, \end{array} \right.
 \left| \begin{array}{l} 6 \\ 7 \\ 8 \\ 9 \end{array} \right.
 \left\{ \begin{array}{l} \text{riporterà la} \\ \text{vittoria su} \end{array} \right.
 \left\{ \begin{array}{l} 1, 2, 4, 8, \\ 3, 3, 6, 9, \\ 1, 2, 4, 7, \\ 3, 5, 4, 8, \end{array} \right.$$

Elia Rosacroce



# Corso di Filosofia Occulta

## LEZIONE TERZA

### Verità e Realtà

Tutta la filosofia occulta si basa sulla fondamentale distinzione, discriminazione (o secondo il termine preferito dagli indù) *viveka*, fra il Reale e l'Illusorio.

Ora che cosa è Reale e che cosa è illusorio? La scienza *se-dicente* positiva chiama reale tutto ciò che è tangibile che cade sotto la percezione dei sensi; essa si basa *intieramente* su questo postulato di cui non si è mai curata di dimostrare la verità, ma che ammette come indiscutibile e cioè che (secondo essa) *ciò che si vede è reale: il resto non esiste ed è illusorio*. Questo postulato (in verità molto puerile) contiene soprattutto la *negazione di ciò che non si vede* (o che non si può spiegare con ciò che si vede) negazione tutt'altro che ragionevole e che nessuna mente *veramente positiva* è autorizzata ad ammettere. Quanto all'affermazione che *ciò che si vede è reale* è del tutto gratuita e può stare alla pari colla tanto vilipesa teoria che il sole ed i pianeti, il cielo tutto girino attorno alla terra nelle 24 ore.

La mente veramente positiva dello studioso di filosofia integrale, non può fare a meno di sorridere dinanzi a tali affermazioni che riguarda come il frutto di una mentalità ancora infantile (non ancora, cioè fecondata dal Soffio del Fuoco Creatore dello Spirito). I più antichi filosofi — che attinsero la loro sapienza dalla iniziazione ai misteri delle Piramidi — chiamavano la percezione dei sensi quale *verità semplice* (relativa ai sensi) o *fenomeno* (che significa apparenza), distinguendola così nettamente dalla *verità assoluta* o *Realtà* chiamata con termine proprio *Noumeno* (causa dell'apparenza fenomenica).

L'apparenza è esterna (epperò percepibile per via dei sensi), la Realtà interna (epperò *non mai* percepibile



esternamente) *ma solo internamente*: « CONOSCITI » portavano inciso sul frontale molti templi antichi; *Conosciti!* diceva con linguaggio muto la *Sfinge* che *precede* le Piramidi. Conosci te stesso, se vuoi raggiungere la Realtà se vuoi realmente sapere: solo il fenomeno si può conoscere per via dei sensi, ma la Realtà non può raggiungersi che per la via mistica dello sviluppo della coscienza che sale a comprenderla. Allora e solo allora — allorchè comprendendo il mistero della Sfinge avrai realizzato il tuo vero essere — si saranno aperte le porte delle Piramidi e potrai comprenderne i misteri — che sono i misteri della natura — e che tutti si riassumono nel *mysterium magnum*.

Che cos'è dunque la Realtà? La *Realtà* è l'*Essere*, è l'essenza stessa dell'*Uomo* e della *Divinità*, il Mistero trascendente, l'*Unico*: eterna ed immutabile (ogni cosa esiste solo nel suo seno) trascende il tempo e lo spazio ed è insieme la Legge Suprema. Solo l'Adepto può comprenderla nella sua interezza: la mente umana è incapace di *capirla* perchè essa pure è un'esistenza limitata e transitoria.

Colla tavola di smeraldo ripetiamo, perciò, riassumendo queste tre prime lezioni che:

1° — *Vero* è ciò che appare il fenomeno che i materialisti chiamano impropriamente *realtà* ed i filosofi dei Veda illusione.

2° — *Veridico* è il concetto umano: è la verità fisica, la percezione sensoriale che si rispecchia nella mente umana formando ciò che si chiamano ordinariamente le idee.

3° — *Reale*, infine è il Noumeno, l'Essere, ciò che è al disopra d'ogni errore e d'ogni illusione; quella Realtà che s'identifica colla Divinità immanente e dinanzi alla quale ogni riflesso è illusione. Di essa i vedanziti dicevano: « Brahman è il Vero ed il Mondo (l'apparenza dei sensi) è falso (od illusorio) ».

Alla Luce di questa prima definizione che costituisce il nostro *Criterio di Verità* ci addentreremo fin dove è



possibile nei misteri della natura umana ed universale, passando dall'esame della *natura naturata* allo studio della *natura naturante* e seguendo come guida ordinativa, quell'aureo gioiello filosofico che è la *Tavola di Smeraldo*. Saremo chiari finchè sarà possibile: ma vi sono dei punti dove non tutti potranno seguirci poichè, colle parole del tre Volte Grande: « Le labbra della Sapienza son chiuse fuorchè per le orecchie della comprensione ».

### Filalete

CHELA. Una buona pubblicazione di Joga è il *Raja Yoga* di Swami Vivekananda, ma disgraziatamente non è ancora stato tradotto in italiano ed è esaurita anche l'edizione francese. Le raccomandiamo l'opera *Traité de Royal Yoga* di Icvara Brahmachari... se saprà comprendere la verità che si nasconde sotto il fiorito linguaggio simbolico. Altro trattato raccomandabile ai principianti quello di Hashum Hara in lingua inglese.

P. M. C., Napoli. Per l'ipnotismo veda *l'Ipnatismo* di Elia Rosacroce (Soc. Ed. Partenopea, Napoli) ed il *Corso di Filiatre*, il quale ultimo costa un po' caro a causa dell'aumento degli editori.

F. F. (Alessandria d'Egitto) Domanda: Perchè, talvolta, dopo esser sospinto all'isolamento, avverto come se lo spirito si distaccasse dalla materia e mentre questa vien scossa da un fremito succedonsi nella mia mente in corsa vertiginosa, ma chiare e precise, le vicende più salienti del mio passato, dolci e dolorose, che io osservo con l'animo sospeso e con piena coscienza?

Ne segue uno stato di prostrazione e la ricerca vana della causa, con un desiderio il quale, mentre da una parte vorrebbe sempre vivo il ricordo di quegli attimi, dall'altra lo respinge onde sfuggire al temporaneo malessere ed alla sensibilità che lo accompagna. E come in brevi istanti e non in sogno, lo svolgersi di quanto fu in periodo di anni?

Le sarei grato qualora potesse darmi la soluzione che indarno io chiedo al mio cervello.

Risposta: Il fenomeno di cui parla corrisponde effettivamente ad un primo grado di distacco psichico, durante il quale la coscienza elevatasi al disopra del cervello fisico, riesce a far vibrare l'astrale ed il mentale, producendosi una maggiore lucidità d'idee ed una più limpida memoria.



La sofferenza di cui parla è dipendente dal fatto che il corpo fisico non è sufficientemente allenato, nè abbastanza sensibile per ricevere come dovrebbe le vibrazioni dei piani superiori. Solo colla purificazione dell'organismo, ottenuta col vegetarianismo, la castità, l'astensione dei liquori, l'idroterapia, l'elioterapia, le pratiche respiratorie e ginnastiche in genere, potrebbe liberarsene. Se vuole maggiori schiarimenti mi scriva privatamente (Casella postale 56, Roma).

FILALETE

Filalete risponde sul « Mondo Occulto » o privatamente a tutti gli schiarimenti che gli vengono richiesti concernenti le lezioni od altri argomenti occulti.

Scrivere a « Filalete », casella postale, 56 - Roma.

Chi vuole una risposta diretta, non si dimentichi d'accludere il francobollo per la risposta stessa.

---

“ Io compiangio con tutto l'animo coloro, che guardano con indifferenza manifestazioni meravigliose, come quelle che io ebbi ad osservare a Londra ed a Newcastle; imperocchè non possono fruire delle benedizioni delle dottrine, che Iddio ci ha concesso qual prova evidente dell'infinita sua bontà e del suo infinito amore. Essi vogliono portare la scaltrezza mondana ove non vale che la sincerità del cuore, e trattano ingiustamente quegli uomini, che Dio ci manda come suoi strumenti per aprire gli occhi alla verità. Ma verrà il tempo anche per essi: forse lo splendore del dì che sorge è ancor troppo vivo per le loro pupille, benchè appunto in questo splendore stia la sua bellezza ”.

*Dott. R. Friese di Breslavia*



# Per le ricerche psichiche

Dai miei studii medianici - Il 4 maggio 1921

Fra le molte persone forestiere venute improvvisamente al nostro canacolo, non ultimo era stato il cav. uff. Zancingh, segretario al Senato, il quale ebbe a sbalordire delle rivelazioni avute — col medium F. — di sue intime contingenze, da parenti del mondo eterico.

Oggi il breve ed attento circolo è costituito da donna Hetty Castagnola, della marchesa Pallavicino di Priola e figlia, la signora Spadoni, Mlle Verdière le Pellettier, il comm. Vittorio Venezian, il Marchese Massone, Eugenio Gandusio, i due medium ed io.

La sintonia fluidica stabilita tra gli astanti, fatta la piccola prece premessa, tra gli spiriti assiepanti l'ambiente, il medio e la media riescono a stagliare netti e precisi contorni di parenti del Venezian, parte da visioni ideoplastiche in veracità di ambienti lontani, parte in materia astrale nella autonoma fibra dell'individualità disincarnata evocante ricordi assentiti e nomi.

E, tra l'altre figure delineate nettamente, con particolari di intimità impossibili ad essere presaputi, la personalità d'un amico comune lontano e dimenticato. Stillano dalla bocca del medio tutti i nomi della famiglia del consultante ed è ancora, inattesa vista tra noi, silenziosi, descritta per inciso, quella di Filippo Zamboni.

Il medio lo descrive quale lo

si conobbe; dopo averlo nominato, non riesce però ad averne la voce. Il poeta intervenuto fa cenno al medio di avere accompagnato un altro parente astrale dei Venezian a cui lascia la parola.

« Presso a lei — seguita di fatto il medio rivolto al commendatore — c'è ancora un signore sui quaranta, calvo con occhi scuri, grasso alquanto; non dice altro che: *Guglielmo*. E dice questo nome alludendo ad altro personaggio ».

— Sei tu, Giacomo? — chiede serio il consultante — non può esser che lui...

Il medio riferisce un assenso.

— E', la stessa voce che ora nomina, dice il medio: « el sorvoland ».

— Il soprannome d'uno dei cinque stretti amici di Guglielmo Oberdan, essente il Venezian. Sei dunque proprio tu? Sei contento di me?

— « Sì e molto — dice il medio e mostra — ripete — una bottiglia di vino sorridendo.

— Dianzi era stata nominata la « Silvia », sua figlia che sposa oggi, ecco forse l'accento del cugino. Chiedo avevi fede?

« A modo mio — è la risposta.

Quanti figli aveti?

— « Fa un cinque con le dita » — riferisce il veggente.

— Appunto. Assente sempre il Venezian.

— Quanti anni avevi alla morte? — chiedo.

— « Cinquantatrè ». — Dice



deciso dopo un minuto di ascolto, il referente.

« Giustissimo! — applaude il cugino. Con chi ti trovi ora? »

« Con Giusto ».

Si guarda il consultante.

— Un di lui figlio, morto, assente.

— Dove fosti ferito?

« Mi?... » — il medio rifà l'inchiesta dialettale. Come a dire: « non fui ferito ».

— Non fu ferito ma colpito... — osserva il congiunto.

— Dove?

Il medio si tocca la fronte sempre rifacendo da l'astrale che esamina con attenta fissità:

« L'aprile, l'agosto... » ripete altri tre nomi.

— Sì, ore di guerra, ricordi...

Il medio è attento altrove; un momento sospeso, indi dice di vedere, udendone il nome, Guglielmo Oberdan egli stesso in attitudine amichevole, presso il Venezian. Descrive il personaggio astrale con efficace ed evidente sincerità: pallido assai, biondo con gli occhi incavati, i denti bianchissimi un po' storti, la barba mossata.

— Si lagna — ripete — che un suo incarico dato in segreto a lei non fu eseguito come egli aveva voluto.

— Così. Ma di chi la colpa?... Era stata una lettera.

« Anche mia » — riferisce l'interprete che vede l'astrale tenere una busta in mano e vede nell'interno certe cifre che dice: « il 3, il 20, più 2 ».

— Numeri base di società segreta, assente il commentatore e poi: Il progetto parve diabolico, nè era accetto ai compagni... Anche quello che ti costò la vita.

— « Non glielo dica, interpono il medio, lo vedo agitato, in

collera; dice: « Non sarei stato un eroe ».

« Questa accentuazione personalissima, ci colpisce.

— « La partenza da Vienna — seguita a stillare attento il medio — il 79... ».

— Sì, venne da Vienna, l'anno della società segreta. — Ed ove fosti arrestato?

— Non ricordategli, insisto, lo fareste soffrire.

— « Quell'osteria!... » — il medio freme ripetendo.

Pare che il giovane ascolti una narrazione impressionante — riferisce candido e turbato: « dice che dopo eseguito gli han tagliata la testa »...

— Sì, la testa fu mandata a Vienna al Museo antropologico per studiarvi la criminalità. Il Banelli ed io fummo poi in traccia del corpo che era già stato trafugato.

— Vedo un muro e sotto vi è un affossamento, ma vuoto, come fosse stato lì.

— Sì, il muro appunto tra il cimitero israelita e quello militare.

Ma il corpo allora?

« Dissolto, fu dissolto » — ripete con gesto espressivo il medio.

E... l'incartamento del tuo processo?

« Negli archivi di Vienna ».

— Le memorie scritte in carcere?

« Rubate ».

— Sei contento di Trieste ora?

« No, no, no » riferisce ancora, vibrato il medio.

Nè risponde ad altre domande; un assorbimento interno occupa il giovane, l'occhio ha nel vago, la persona oscilla lievemente.

L'entità straniera lo tiene. E' la trance. Sarà poi lui?



Ecco che si scuote da una rigidità delle membra ed incomincia a soffiare con un brivido contenuto delle labbra. Chiudiamo catena intorno. Si sentono e si constatano tra noi grandi correnti fredde, come fossero aperte delle finestre.

Il medio presenta una faccia febbrile ove mal si delineano nella penombra tratti speciali.

Un'altra entità e sotto lo schermo facciale, nella persona sussultante, ma non è dei soliti visitatori.

— Sei tu, Oberdan?

La voce è strozzata, ma si riesce ad udire tra ondate fredde: « La bora! Il 20 dicembre... ».

— Soffiava, sì, in quel giorno!

Il medio sembra in progressivo stato comatoso, agonico, rantola, ha una propulsione della lingua, la testa gli penzola dal lato sinistro.

Un brivido di orrore ci fa muti.

Il medio è tornato in sé con un singulto, ma imbambolito, frigido e ignaro, chiede uno scialle; nè si osa interrogarlo.

Il medio che non aveva mai prodotto ancora codesta entità, ha dato un momento di ansietà alla sua vigile sorella, ma è tosto in un singulto tra noi imbambolito e frigido, semi assente. Non chiede come altre volte chi fu; accusa freddo; anche le signore hanno freddo, si coprono le spalle.

— Appena il tempo di commentare la incredibilmente suggestiva apparita ch'è coi suoi tre tipici sussulti, avendo preso possesso del medio, Alessandro Manzoni, nella sua impeccabile precisa vigile personalità, colle sue curve spalle, colla sua bocca solcata, col suo naso aquilino, è ancora tra noi, meraviglia

ben degna d'occhi di re... Il medio presenta la nota faccia, sempre la stessa espressione speciale.

La sua voce intensa dalle vibrazioni esitate e suscitanti, sempre la stessa in tre anni di manifestazione, venerata dagli amici del cenacolo, la voce pacata dal signorile accento lombardo tanto diversa da quella del maestro.

— Sempre lui, in tre anni di osservazione palpitata di prove e di consensi dai devoti del cenacolo, babbo Manzoni come usa dirsi, viene a rincuorarci col suo saluto.

Nè ci fa dono oggi di sue mistiche allocuzioni o di solenne sermone, nè degna od altro può in quell'ora, don Alessandro... che riconsentendo alla propiziata manifestazione, senz'altra toccata rivelatrice di quel che con mentale invocazione gli movo, degna stringere le mani protese...

E abbandonato all'alito assurgente, vuota di sé la personalità medianica come in un soffio intenso di vapore che sfumi.

Il nume, se sceso tra gli uomini, ha parlato da uomo ad uomo come l'angelo miltoniano; oggi non ebbe nulla da aggiungere ai già forniti decaloghi. Il dubbio perplesso dei nuovi non mi dà soggezione, vorrei che i massimi ed ottimi della terra potessero riconoscere l'olocausto e farsi ai piedi della personalità asseverata.

— Zitto, zitto!... Chi è mai che assorbe nuovamente di sonno transico il medio?

Ti riconosciamo..., cara, con immensa commozione... Sei dunque ancor tu... donna Luisa?

Donna Luisa d'Annunzio a sempre le guancie solcate e la bocca amara quando non scop-



pia in lamenti e lagrime; oggi dice solo con la sua voce femminile nota:

«Sono venuta a ringraziare»...  
— E muove il dito verso le quattro persone che han assistito ad una messa data a pace del suo travagliato spirito il giorno innanzi.

Il medio non aveva saputo che le persone designate erano

state la Castagnola, la Spadoni, il Gandusio ed io.

«Verrà presto... ora... ma non sono lieta...».

Altro non dice e si esala questa volta con un fremito febbrile, lasciando il medio a sè.

Nessuno di noi sapeva che il Venezian era stato intimo di Oberdan.

Lascio altrove i commenti.

*Nella Doria Cambon*

## Detti e Fatti

**\*\* Interlingua.** — Molti dei nostri lettori avranno certo sentito parlare dei tentativi più o meno artificiosi, fatti sinora, ma che pur rappresentano indubbiamente un progresso l'uno rispetto all'altro. Dopo il *Volapük*, creato da Schleyer nel 1880 e che giunse a grande fama verso il 1889 per esser quasi abbandonato un anno dopo, nel 1887 Zamenhof ideò il suo *Esperanto* con una grammatica più semplice e più breve e che giunse al suo apogeo poco prima della guerra, nel 1914. Più tardi, nel 1906, Couturat e Leau apportarono all'*Esperanto* alcune modificazioni: ne nacque, così l'*Ido*, che, prima e durante la guerra à avuto pure una discreta diffusione.

Ma tutti questi tentativi, sono più o meno deboli perchè *arbitrari*; la loro creazione non è soggetta a regole scientifiche, ma dipende unicamente dal criterio e dalla volontà dell'inventore. Sorgono, perciò, inevitabilmente divisioni fra gli aderenti, che non possono terminare, finchè nella lingua permanga ancora qualche elemento arbitrario.

Oltre a ciò, la loro natura è troppo ibrida: temi radicali la-

tini sono mischiati ed accozzati con temi sassoni, temi gotici e temi slavi, con ingenuità infantile, risultandone un assieme di dubbia armonia, e, necessariamente infecondo.

Tutti questi tentativi ànno però fatto del bene: ànno risvegliato lo studio della filologia sintetica costruttiva ed ànno contribuito ad acuire la mente degli studiosi e dei ricercatori verso una forma sempre più perfetta.

Che il problema possa risolversi è indubitabile: come tutte le lingue europee sono derivate (come la filologia comparata è dimostrato) da un'unica fonte, la lingua protoariana od indo-europea, così sarà possibile trovare una forma comune ad esse che possa servire come lingua ausiliaria internazionale, in scienza, nel commercio e nelle corrispondenze internazionali.

Come abbiamo detto, dopo i primi artificiosi tentativi sopracitati, un progresso vi è stato, anzi, si può dire, che il problema si è quasi del tutto risolto coll'*interlingua*. La cosa più interessante da notare a questo proposito è che gli studii fatti da diversi autori per via indipendente, convergono allo stesso



risultato: le differenti soluzioni d'interlingua anno identiche basi e sono tutte simili fra di loro e, quello che più conta intelligibili facilmente (a prima vista) per ogni persona che conosca un poco di latino, o l'italiano, od il francese, o lo spagnuolo, od il portoghese, od il rumeno o l'inglese scritto.

La conservazione della scrittura latina (diversa dalla pronuncia o spesso in aperta opposizione con essa) nella lingua francese ed inglese, sarà senza dubbio uno dei maggiori coefficienti per l'accettazione e la diffusione dell'interlingua, facilitandone la comprensione.

Così, per esempio Lott, ex-volapukista, pubblicò nel 1889 la *Mundolingue*, altri pubblicò nel 1903 un *Idiom Neutral* ed il prof. G. Peano, presidente dell'*Accademia pro-Interlingua* pubblicò più tardi l'*interlingua o latino sine flexione*, ed altri à pubblicato ultimamente in Estonia una lingua *Occidental* che à una propria rivista intitolata *Kosmoglott*.

Principio comune a queste diverse soluzioni d'interlingua (fra loro molto simili) è che *il vocabolario internazionale esiste di già, può esser raccolto e non deve essere inventato*.

Oltre a ciò l'*Accademia pro interlingua* promuove il principio che *l'interlingua è scienza, e le questioni devono esser risolte in modo scientifico e non per votazione*.

Il vocabolario internazionale è il vocabolario anglo-latino: l'analisi dei derivati dà in anglo-latino ogni sinonimo di anglo-sassone. Il vocabolario anglo-latino essendo già noto senza bisogno di studio a chi conosca od il latino od una lingua neo-

latina o l'inglese, si può dire che una popolazione di 300 milioni di uomini civili in tutto il mondo, già conosce il vocabolario anglo-latino e può perciò leggere facilmente quella lingua internazionale che naturalmente su di essa si basi.

Oltre a ciò, il vocabolario anglo-latino è naturale ed omogeneo e dà al lettore informazioni preziose, non solo per l'uso dell'interlingua, ma anche per lo studio della propria lingua.

Modificare l'ortografia del vocabolario internazionale, sebbene razionale non è utile e ne comprometterebbe gravemente la propaganda: se esso può esser compreso facilmente senza studio, a prima vista, lo deve specialmente all'uso dell'ortografia latina che è mantenuta dalle lingue moderne.

La delegazione giapponese propose alla Società delle Nazioni l'adozione dell'*Esperanto* come lingua internazionale; ma tale questione fu rimandata. E' bene che si agiti il problema anche dinanzi ai governi, ma non ci dobbiamo creare illusioni: l'imposizione di una lingua sarebbe una tirannide maggiore di qualunque altra.

Ogni interlinguista costruisce sempre la sua forma di interlingua, anche quando adotta il nome che un altro già usa. L'interlingua futura risulterà dall'opera collettiva dei concorrenti, o meglio dei collaboratori.

Terminiamo con un esempio dell'*Interlingua* o *Latino sine flexione*, proposto dal professor G. Peano, esempio che stralciamo dagli atti dell'*Accademia pro Interlingua*, dai quali abbiamo pure tratte molte delle precedenti informazioni.

« Existe novo scientia, de lin-



guistica synthetico, composito de logica, psycologia et philologia. Toto munto civilizzato debe collaborare in isto investigatione: existentia de problema de interlingua, et urgente necessitate de suo studio, es nunc admissio ab organizationes scientifico et politico.

«Interlingua adopta vocabulos internationale, in orthographia de thema latino, sine grammatica. Es ultimo resultatu de labores de Academia pro Interlingue, fundato in 1887, in tempore de Volapuk triumphante, et cum sede successivo in Paris, Petrograd, New-York, et post 1909 in Torino.

«Latino es lingua neutrale, habe traditione de 2000 anno. Omni homine culto stude, et oblivia, latino. Hodie, toto vocabulario de scientia, industria, politica, es graeco-latino. Formidabile objectione ad usu de latino, es suo intrinseco difficultate. Post octo anno de studio, non uno giovane super decem pote lege latino ad primo visu, non uno super cento pote loque lingue de Caesare in modo fluente. Octo anno de nostro vita pote es pretio aequo de cultura; es pretio exorbitante et prohibitivo pro uno istrumento de intercommunicatione.

«Grammatica de latino es difficile et mortuo; sed vocabulario es vivente. Latino classico nimis difficile, pote es simplificato, non barbarizzato, et fi intelligibile ad primo visu ab omni homine que cognosce elemento de latino, aut uno lingua neolatino, aut anglo litterario. Sio studio es studio de vocabulario latino, et hebe valore educationale, et da ad publico de mediocre educatione, idea de etymologia de propria lingua madre».

**\*\* Sarvabhaketvan.** E' una parola sanskrita che significa l'*arte di mangiare qualunque cosa*. Uno degli adepti di questa, certo Swami Sitaramgi — a seconda di quello che testimonia la Besant nel *Theosophist* — à fatto degli esperimenti interessantissimi, dando anche un'esibizione al Teatro clinico di Adyar, in presenza di chirurghi, medici e studenti di medicina.

E' uno di quegli uomini — dice la Besant — che si riscontrano talora nelle Indie, e che sono in possesso di conoscenze segrete trasmesse di padre in figlio e che si riferiscono a leggi ancora ignorate dalla scienza moderna; dice di aver vissuto 12 anni nelle foreste, praticando probabilmente la sua arte favorita.

Come testimonia un certificato dei medici del citato ospedale, egli avrebbe mangiato: 1° del vetro, 2° dei chiodi di ferro, 3° delle scorze di noce di cocco, 4° del legno, 5° uno scorpione, 6° dell'acido nitrico, 7° dei ciottoli, 8° del mercurio, 9° dei carboni incandescenti, 10° del piombo fuso, 11° dell'aconito.

Fu poi radiografato e la prova mostrava globuli e frammenti delle sostanze ingerite che, dice egli, spariscono più tardi, e sono probabilmente *assimilate!* Quest'uomo prepara anche dei medicamenti basati sulla *costituzione interna dei corpi*.

**\*\* Il contatto col mondo invisibile.** Entrare in contatto col mondo invisibile. Scrive R. Oltramare su *Le Lotus Bleu* presenta per noi due possibilità: vi possiamo entrare durante la vita o dopo la morte; nella vita stessa, vi sono due modi: il primo si riferisce al sonno, e questo modo lo lasciamo da



parte, ed il secondo allo stato di veglia. Ma ancora qui faremo una distinzione: allo stato di veglia vi sono due sorta di coscienza: quella normale e quella anormale; in quest'ultima facciamo rientrare gli stati d'ipnosi e sonnambolici: lasceremo da parte questi stati di coscienza anormale e ricercheremo solo i mezzi d'entrare in contatto coll'invisibile coll'intermediario della coscienza normale, stato di coscienza nel quale abbiamo insieme uno spirito d'osservazione lucido, interesse di fronte a ciò che esaminiamo e nel quale impieghiamo tutte le risorse del nostro giudizio. Possiamo avere, ora, tre forme in contatto coll'invisibile: nella natura, nell'uomo, nella (cosiddetta) morte.

Prendiamo prima il contatto col mondo invisibile nella natura: abbiamo dinanzi un albero concentriamoci su di esso più acutamente che ci è possibile. Dalla sua visione passeremo al concetto di massa, da questo alla forza immensa che lo ha prodotto, da un piccolo grano (forza invero meravigliosa, perchè un piccolo seme può dare origine ad una foresta), forza che emana come una corrente dall'interno, *dall'invisibile*, come la forza che muove il nostro corpo, forza intelligente (organizzatrice e selettiva) forza *che è una vita* e che possiamo sentire simpaticamente dal di dentro e che manifesta sentimenti di pace di calma saggezza, di confidenza, di benessere, di volontà tenace; arriveremo allora a sentire la sua *coscienza* e questa si potrà manifestare a noi similmente a quanto si racconta dalle leggende delle fate, delle ninfe, ecc. ecc.

Similmente, per ciò che si riferisce all'uomo, potremo passare dalla semplice sensazione del caldo e del freddo (come esprime simbolicamente anche il nostro linguaggio comune). all'intuizione dei colori rosso, bleu, verde, di cui parlano le opere teosofiche, relativamente all'aura. Simile osservazione potrà fare uno studioso esaminando attentamente l'espressione degli uomini in preda ai diversi sentimenti; coll'esercizio potrà arrivarsi alla *chiara sensazione* dei colori.

Quanto al contatto con la morte potrà raggiungersi elevandoci verso i morti col pensiero, e concentrandoci nella frase « io sono ciò ».

#### **\*\* L'Ermetismo tradizionale.**

Il n. 3-4 de «Le Sph nx», contiene una bella esposizione di L. Gastin su *le grandi leggi dell'Ermetismo tradizionale*.

L'ermetismo tradizionale — dice — che ci ha trasmesse le vestigie dell'antica Scienza degli Iniziati è una **SINTESI**. Senza negligenza completamente l'analisi tende soprattutto a stabilire i legami che uniscono tutte le cose e permettono di ricondurle all'Unità.

Il *Principio d'Unità* è la base, la causa prima ed infinita di tutto ciò che è, è stato e sarà. Come diceva H. Cornelio Agrippa « Uno è il principio e la fine di tutte le cose, non avendo esso stesso nè principio nè fine; non vi è nulla davanti all'Uno nè dopo ». Questa Causa prima ed infinita è l'Unità assoluta.

L'uomo a coscienza della sua Unità; e ciò non pertanto è una collettività, essendo composto di cellule, le quali a lor volta son composte di unità minori,



finchè non si arriva alle molecole, unità composte d'atomi ognuno dei quali, per quanto di dimensioni infinitesimali, è a sua volta una collettività. D'altra parte l'uomo, unità collettiva è parte costituente di un'unità più vasta « l'Umanità », e questa della terra e questa del sistema solare, il quale a sua volta è nella sua unità collettiva *un atomo dell'Universo*. Così l'infinita diversità delle unità relative si riassume nell'Unità infondabile del Cosmo e « tutto è contenuto e si conservano nell'Uno » o come dicevano, con frase più sintetica ed incisiva gli antichi ermetisti greci « En to Pan ».

Dal Principio d'Unità deriva la Legge dall'Armonia Universale: « Non vi è niente d'indifferente nell'universo; il minimo atomo à la sua funzione nell'universo, la più piccola quantità d'energia il suo valore. Tutto concorre nel limite del suo irradamento e della sua attività al cammino armonico dei mondi secondo leggi armoniche e stabili ».

Parla quindi delle leggi di Dualità e Polarità, della legge d'equilibrio e di Creazione, delle leggi di causalità e di corrispondenza; crediamo però inutile soffermarci ancora su di esse, avendolo già fatto questo anno, occupandoci dell'analogo articolo « I Primi Principi » pubblicato precedentemente dalla Rivista Eclessi.

**\*\*Gli Elementali.** Dai n. 9 10. 11 di *Eclessi*, riassumiamo questo esperimento interessante del misterioso *Ananda*, autore dell'articolo *Un'intervista cogli elementali*.

*Leggo un brano del rituale M. e con l'acqua benedetta faccio i 3 circoli prescritti. Creo*

*un centro di forza eterica nel mezzo. Z. vede faville, appare un sole, il sole diventa il Maestro M. che è circondato da molti discepoli. Egli mi guarda e mi benedice, e poi se ne va seguito dai suoi discepoli. Z. si sente quasi tratto fuor del corpo e segue con l'occhio ohiaroveggente il Maestro M. Vede un magnifico tempio posto su una montagna; grandi tigri scorrazzano ovunque. Vi sono pure i discepoli. Lo sguardo di Z. penetra le montagne, attraverso la terra, vede la lava, vede delle gran caverne ed esseri mostruosi che si muovono in tutte le direzioni. Vede poi un fiume giallo probabilmente il Ganga: tutto appare trasparente.*

La chiamata degli elementali dell'aria. *Dico: Silfid i della 1ª e della 2ª sfera apparite! Z. vede avanzarsi masse tenebrose che prendono varie forme e dimensioni: è un continuo flusso e riflusso. Si vedono cervi, vacche, elefanti giganti, enormi coccodrilli, sauri giganti di spaventevoli dimensioni. Tutti gli incroci d'animali possibili appaiono; vengon draghi volanti. Al comando andatel svaniscono lentamente.*

*Dico: Silfidi della 3ª sfera, vi prego, venite! Z. vede, fuori del cerchio apparire una quantità straordinaria di piccolissimi esseri, probabilmente Gnomi. Sono alti da 5-7 cm., vestiti di stoffa di vario colore, sgambettano, saltano, s'arrampicano, giocano, si rincorrono, volano, insomma fanno un'allegria balorda.*

Alla chiamata delle silfidi della 4ª sfera, essi se ne vanno (eccetto uno che pare il loro re, che resta con noi per ben 2 ore e si congeda dopo che Z. ne à



disegnato il ritratto) e vengono esseri bellissimi, alati, con vesti meravigliose: danzano Ringel-Reihen attorno al cerchio; sono graziosissime piccole figure di circa 0,75 cm. di altezza, ma molto ben proporzionati.

Svaniscono alla chiamata dei silfidi della 5<sup>a</sup> sfera: vengono allora uomini con barbe lunghe di bell'aspetto; camminano su e giù come se fossero in casa loro e mi domandano perchè li è chiamati. Spiego la ragione, si dimostrano contenti e se ne vanno.

Chiamati, successivamente, vengono poi, le silfidi della 6<sup>a</sup> sfera, esseri uoviformi rilucenti da cui sbocciano esseri angelici meravigliosi, quindi quelle della 7<sup>a</sup> sfera, uomini giganti vestiti; ai quali spiego lo scopo dell'azione, parlo della necessità dell'Unione fra le varie evoluzioni e li prego, gli altri di assisterci nell'opera nostra: dicono di conoscere già il mio pensiero, si accordano fra loro, promettono e se ne vanno.

Compaiono, quindi, gli uni dopo gli altri, evocati, una silfide della 1<sup>a</sup> sfera mentale (una stella fiammeggiante), le ondine turbini di streghe, le salamandre, fiammelle multicolori che diventano sempre più numerose e più grandi ed attraverso le quali si vede qualche volta una brutta faccia diabolica, ovvero anfore rilucenti di mille colori, da cui s'innalzano linguette fiammeggianti.

Appaiono quindi le ninfe: donne nude con lunga coda di pesce (son lunghe circa 3 metri) che ballano, ridono e scherzano, raffigurate in un disegno.

Lo stesso numero 10-11 di *Eclessi* contiene due articoli di Alekhon dal titolo *Chiave del*

*Macrocosmo e Chiave del Microcosmo*, che parlano della natura il primo e dell'uomo il secondo (secondo la filosofia esoterica occulta) e che si completano a vicenda e con un 3<sup>o</sup> articolo *Filosofia della Conoscenza integrale*.

Sono tre sinossi dei tre primi volumetti delle *Collezione Manualetti Eclettici*, e condensano con sintesi difficile e profonda i primi principi filosofici (gnoseologia, ideologia, ortologica ed olognosi), l'essenza misteriosa della natura nelle sue cause (principi universali, elementi creatori, piani cosmici e regni naturali) e quella della natura e della vita umana (costituzione dell'uomo, principi componenti, coscienza e suoi gradi, leggi dell'essere e della vita, vita umana e sue forme, etica e via della perfezione).

**\*\* Le crisi curative.** Parlando molto profondamente di esse, Avem, nel *Messaggero della Salute*, dice che gli egoisti, i viziosi, i violatori della legge morale, non possono avere nè salute fisica nè felicità intesa nel loro vero significato, sicchè, quando per essere la misura colma, una malattia scoppia in loro, è oltremodo ingenuo da parte loro pretendere di liberarsene chiamando a curarli medici di grande nomea che prescrivano qualche farmaco che possa aver la virtù di cacciare il morbo dal corpo senza che l'ammalato soffra e faccia l'espiazione delle leggi trasgredite. E, se una cura cosiffatta esiste, non temiamo alcuna smentita per osar dichiarare ad alta voce che una tale cura non può essere che una solenne turlupinatura.

La cura vera, schietta, onesta, leale, che non permette le rica-



dute, e solo quella che guarisce e perfeziona contemporaneamente lo spirito, l'anima ed il corpo, valendosi degli agenti vitali del cosmo nei suoi quattro elementi (sole, aria, acqua, terra), e prescrive il vegetarianismo a base di alimenti possibilmente crudi. Questa cura detta fisiatria è l'unica che dia risultati sicuri: rimosse le cause immediate, secondo, del male, l'ammalato si trova di fronte alle cause prime a scontrar le quali danno occasione le crisi d'ordine psico spirituali che anno la precisa intensità e durata voluta dalla necessaria espiiazione.

**\*\* Positivismo.** — Davanti a uno scelto pubblico di dotti, in gran parte soci e corrispondenti dell'Accademia, il chiarissimo scienziato prof. dott. Giorgio Ravasini, preside dell'Accademia *Scienza ed Arte* svolse una conferenza in occasione dei lavori preparatori per il *Primo Congresso Internazionale di «Scienza ed Arte»*, sul *Positivismo* di fronte alla concezione filosofica attuale. L'oratore disse come il pensiero umano sorto sulla base di concetti ritenuti dogmatici i fenomeni del cosmo, le leggi della Natura, ecc. riuscì ad analizzare tanto le deduzioni che a tenere i fili conduttori e scorgere anche al di sotto di quelle basi dogmatiche e scorse: prima il dilemma fra concezione realistica e concezione idealistica poi il « *Ding an Sich* » di Emmanuel Kant, da ultimo l'illusione di quello stesso « *Ding an Sich* » che Kant aveva ammesso del tutto gratuitamente. Così cadeva ogni base e l'edificio della Scienza sembrava totalmente demolito. Il cosmo era inconoscibile anche se esso a-

vesse un'esistenza reale. L'*Ignoramus ed Ignorabimus* di Du Bois Reymond, il « *Welt als Wille und Vorstellung* » di Schopenhauer, sono i testimoni di questa crisi. Il pensiero non doveva morire, perchè sorto per la conservazione del file, la conservazione del file ne avrebbe assicurata la vittoria: Così sorge il *Pragmatismo* che sente più adatto all'esistenza il pensatore che il non pensatore e postuma l'ammissione di basi del pensiero. Ma quali potevano essere le basi del pensiero? Soltanto quelle positivistiche. Ed ecco come dalle rovine della Scienza antica sorge il basamento dell'edificio nuovo: *Il Positivismo Pragmatistico*, il quale non asserisce più il fenomeno essere assoluto e invalicabile al nostro pensiero ma soltanto una convenzionale ammissione per dedurne i mezzi di conservare meglio il file, la materia e l'energia non sono più verità assolute, ma soltanto incognite poste come cognite analogamente alle matematiche in cui la serie cognita dei numeri si basa sull'incognita dell'unità che può essere un metro, un secondo, un grammo o un secolo di luce. Dice il dott. Ravasini: *Il Positivismo Pragmatistico* è la base di tutte le filosofie odierne è l'unica che può fornire rapide vie di evoluzione. Quindi esso sarà come si è deciso a unanimità, la nostra bandiera e il metro per sistemare i lavori del nostro *Primo Congresso*. Chiuse invitando tutti presenti e assenti a un'intensa attività per raccogliersi al Congresso nel settembre 1923 bene preparati e ricchi di nuove vedute e di esperienze su quella



materia che è cessata di essere assoluta diventando ammissione pragmatica.

L'oratore fu vivamente congratulato.

**\*\* Nel centro della terra.** Alcuni studiosi di meteorologia hanno avanzato l'ipotesi che l'anormale caldo che ha oppresso durante l'estate gran parte dell'Europa, sia il rimuooversi di tutti gli elementi in fusione sotto la crosta terrestre, che avrebbero fatto affiorare alla superficie il loro chiuso fervore. Comunque possa essere considerata una simile supposizione, osserva la « Morning Post », è indubitabile che noi viviamo sopra una crosta che, in proporzione al volume della terra, è molto più sottile del guscio d'un uovo. Sotto questo gramo involucri l'acqua bolle a tre chilometri di profondità, il ferro si fonde a sette, e la più dura delle sostanze si liqueferebbe a cinquanta. Ma che cosa sono cinquanta chilometri rispetto all'intero volume della terra, il cui diametro è, all'equatore, di chilometri 12.755?

Questo fatto non è, però, una prova assoluta del calore del centro della terra: le ipotesi azzardate, e non confortate da sufficienti ragioni filosofiche e sperimentali, conducono la scienza alla bancarotta. Infatti le esperienze non provano ancora

che tale calore vada aumentando ancora a profondità maggiori. Potremmo, per esempio, non irragionevolmente supporre che tale calore della crosta dipenda dalla eterogeneità della sua composizione, a causa della quale le forze « neutre » che l'attraversano (emananti sia del centro terrestre che dagli altri astri) e che, incontrando resistenze, producono in quelle sostanze una frizione molecolare che genera il calore osservato...

**\*\* Berenice e Polly.** I medici di Columbo (Stato di Ohio nell'America del Nord), sono sbalorditi dinanzi al caso di una ragazza diciannovenne che intermittenemente assume la personalità della sorella morta quattro mesi fa all'età di otto anni.

La ragazza, certa Berenice Redik, non assume la personalità della sorella Polly, come era all'epoca della sua morte, ma quando aveva quattro anni d'età. Berenice perde completamente la memoria nel periodo in cui « diventa sua sorella », ma in questo periodo si comporta e parla esattamente come la piccola sorella faceva. Quando è Berenice, ama il lavoro di cucito; quando invece è Polly getta via questo lavoro. Quando è Berenice ama gli animali e i fiori, quando è sua sorella tormenta gli uni e distrugge gli altri.

FILALETE

---

Il desiderio di *qualcosa al di là* rende l'uomo scontento dei limiti del presente e lo spinge a migliorarsi ed a progredire.

BULWER E. (La vendetta del dottor Lloyd)

---

**Enrico Granato, Gerente responsabile**

---

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli



**Utilissima pubblicazione:**

**Samuele Smiles**

# IL CARATTERE

nella novissima traduzione del Verdinois, quest'opera — che può dirsi di un altissimo interesse iniziatico, date le pure norme per vivere la vita superiore dello spirito, con le basi per ottenere sicuri e prodigiosi risultati nella vita pratica, appoggiati su esempi di personalità ben note —, ha acquistato una nuova luce. Qualche titolo di capitolo, estratto dal sommario, ne dimostrerà tutta l'importanza: Efficacia del carattere — Il lavoro — Il coraggio — Dominio di sé — Disciplina dell'esperienza — Mistero e scopo della vita — Energia e bontà — Direzione morale — Le grandi donne — Educazione della donna — Le passioni migliori — Fiducia di sé stesso — La paura della paura — Come vincere le tentazioni, etc. etc.

Prezzo Lire 10 (franco di porto).

Tutta la scienza del meraviglioso (Astrologia, Chiromanzia, Spiritismo, Magia, ecc) si trova esposta e spiegata nel libro ora ristampato:

## L' OCCULTISMO

**di Nigro Licò**

la lettura di questo libro erudisce, eleva l'uomo alla conoscenza di sé, dei suoi destini e degli arcani della natura.

Prezzo L. 18 (franco di porto).

**È uscito:**

**J. Bricaud**

## I primi elementi di Occultismo

Traduzione di PIETRO BORNIA

Elegante volume in-16, con numerose figure illustrative, un Vocabolario di termini occultistici ed un'ampia bibliografia. — Prezzo L. 10 (franco di porto).

E' uscito il terzo ed ultimo volume dell'Opera: **La Mort et son Mystère** di

**Camille Flammarion**

III.

## APRÈS LA MORT

Prezzo Lire 20 (franco di porto).

*La CASA ALCAN ha pubblicato la seconda edizione riveduta dell'importantissima opera di*

**J. Alexandre-Bisson**

## Les Phenomènes dits de materialisation

*Avvertisement de CAMILLE FLAMMARION prefato dal Dr J. Maxwell*

Avec 165 figures et 36 planches — Prezzo Lire 60 franco di porto.





Importantissime pubblicazioni in scienze occulte della Casa  
Editrice Vigot Frères :

AD. DESBARROLLES

## Revelations Complètes

*Chiromancie, Phrenologie, Graphologie,  
Etudes Physiologiques, Connaissance  
de l'avenir, Revelations du passé.*

Un vol. in-8 p. 1050 avec 500 fig. explicatives  
Lire **50** franco di porto.

Ouvrages du D.r Paul JOIRE

## Traité d'Hypnotisme

*Experimental et de Psychotherapie*

*Deuxième édition revue et augmentée*

Un volume in-8 avec 50 figures  
Lire **40** franco di porto.

Ouvrages du D.r Paul JOIRE

## Traité de Graphologie Scientifique

*La Connaissance de l'Homme par son écriture*

*Deuxième édition revue et augmentée*

Un volume in-8 avec reproduction de nombreux  
autographes. L. **25** franco di porto.

ALBERT L. CAILLET

## Traitement Mental et Culture Spirituelle

*La Santé et l'Harmonie dans la vie Humaine*

Un volume in 18 raisin pag. 400  
L. **20** franco di porto.

Ouvrages du D.r Paul JOIRE

## Les Phénomènes Psychiques et Supernormaux

*(Leur observation - Leur expérimentation)*

Un volume in-8 avec 20 figures  
L. **25** franco di porto.

H. SELVA

## La DOMIFICATION ou Construction du Thème Celeste en Astrologie

Un volume in-8 avec 25 figures et nombreuses  
formules. L. **20** franco di porto.

H. SELVA

## Quelques considerations sur la véritable portée des PREDICTIONS ASTROLOGIQUES

Un volume in-8 avec figures  
L. **6** franco di porto.

JEAN MAVERIC

## sur la Médecine Astrologique et Spagyrique ESSAI SINTETIQUE

Un volume in 8 carré avec figures  
L. **15** franco di porto.

Importantissimo :

D.r G. Durville

## L'Art de Vivre Longtemps

Prezzo Lire 10 (franco di porto).

### Importantissime novità :

**De Sarrauton H.** — Demonstration Mathématique de l'Existence de  
Dieu. — Prezzo L. 5.

**Papus.** — La Pensée, son mécanisme et son action. — Prezzo L. 5.

**Gastin E.** — De l'Homme a Dieu. — Prezzo L. 10.

**L'importo** dell'abbonamento essendo anticipato, interessiamo i nostri amici a favorircelo con cortese sollecitudine facendolo pervenire, a mezzo vaglia o in qualunque altro modo, alla Amministrazione del **Mondo Occulto** 17, Conservazione Grani in Napoli; tenendo presente che i pagamenti fatti a qualunque altra persona od in qualunque altra sede non sono validi.



Abbonatevi al

# MONDO OCCULTO

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

**Direttore: F. ZINGAROPOLI**

**Fondatore-Proprietario: GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

La più importante e la più economica d'Italia, che si occupa di *Alchimia ed Iperchimica, Arti divinatorie, Astrologia, Filosofia, Ipnotismo, Magia, Magnetismo, Medianità, Chiromanzia, Occultismo, Ricerche Psiciche, Simbolismo, Spiritismo, Superstizioni, Spagirica, Telepatia, Tradizioni Popolari, Teosofia, Zooiatria, ecc.* studiandole in ciò che hanno di vero ed attinente alle leggi meno note della Natura, alle facoltà latenti nell'uomo e alla vita spirituale. Tiene al corrente i lettori di tutto il movimento universale di dette scienze e di tutte le pubblicazioni antiche e moderne che ad esse si riferiscono, dedicandovi ampie recensioni in ogni fascicolo ed un bollettino bibliografico d'interesse generale in cui ognuno può trovare un'opera che illumini e sviluppi la propria coltura spirituale. Detto bollettino ha due rubriche: quella delle OFFERTE, dove lettori ed abbonati possono inserire il titolo delle opere di cui vogliono disfarsi e quella dei DESIDERATA, per la ricerca di libri, che non son riusciti a trovare altrove.

Il **Mondo Occulto** espone in sintesi il rituale ed il dogma dell'alta magia in rapporto allo stadio attuale delle scienze psichiche e del moderno spiritualismo. Studia i problemi dell'occultismo magico, dello spiritismo e scienze affini tanto dal lato teorico che da quello pratico, e, dato il carattere iniziatico della Rivista, svolge il suo programma sempre in forma popolare, accessibile a tutte le intelligenze. — Abbonamento annuo per l'Italia L. 15, sostenitore L. 25 con diritto a premio — per l'estero L. 25, sostenitore L. 50 con diritto a premio — raccomandato L. 4 in più per l'Italia e L. 10 per l'Estero — Un fascicolo separato per l'Italia L. 3 per l'estero L. 4.

**NAPOLI - Amm. "MONDO OCCULTO", - 5, Conservazione dei Grani**

(Annuncio della Rivista MONDO OCCULTO, Rivista Iniziatica Esoterica- Spiritica, Direttore: Francesco Zingaropoli, Fondatore - Proprietario: Giuseppe Garibaldi Rocco, Napoli, 1922)



# EX ~ LIBRIS

## TIDELAR

Ffm\_2002\_2023

